IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 117 * Centesimi 5 in tutto il Regno * Martedì 28 Aprile 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Nuovo assalto alla giustizia?

Son sono contenti!

L'esser riusciti ad ottenere, sotto un Ministero agonizzante che aveva perduto in qual modo il suo senso della giustizia, un atto di clemenza, il quale dentro negli animi tale profondo stupore che non è per anco svanito dalla coscienza delle popolazioni italiane, ha incoraggiato gli interessati a nuovi e intermittenti assalti contro il verdetto di Torino, che colpì gli autori e i complici dell'efferato assassinio di un onesto padre di famiglia, quale fu Francesco Bonmartì.

La nuova campagna è diretta naturalmente a far proclamare, con una revisione del processo, l'assoluta innocenza di Linda e di Tullio Murri, per rimediare in libertà in nome della giustizia l'autore materiale del truce misfatto, come in virtù della grazia fu ridata libertà alla complice sorella.

Degli altri colpiti dal verdetto popolare di Torino, come la Bonetti finita al Manicomio e il disgraziato Secchi, vittima di femminili insidie, nessun si parla. E si capisce.

Si vuole, cioè, fare questa campagna, per non violentare troppo la coscienza pubblica italiana, sì è iniziata d'oltre Alpe, facendo floccare ogni tanto qualche brano di facile psicologia criminale, riprodotto nei giornali giornali nostrani e tendente a dimostrare, senza conoscere fatti ed ambiente, che l'assassinio del povero Bonmartini è avvenuto per... legittima difesa, anzi per *nobiltà* di fine: l'amore di famiglia!

Si è perfino arrivati a citare come pietra di paragone, il processo Dreyfus! un processo politico, giudicato da tribunali militari, dove chiuse e a un documenti più o meno falsificati: mentre nel caso dell'assassinio Bonmartini si tratta di un fatto palese, del quale sono passate al crogiuolo dell'opinione pubblica le circostanze più minute, e sono fatte tutte le ipotesi, per concludere, come hanno concluso i giurati di Torino.

Del resto, in tutto questo armeggio per fare riaprire il processo c'è qualche cosa che all'imprudenza accoppia il ridicolo.

Chiamato a Roma nel recente processo di diffamazione, originato da articoli usciti su di uno dei venti memoriali da lui diretti al Magistrato dopo la condanna, Pio Naldi, dichiarando che la sentenza di Torino rispetto a lui è giustissima, proclamò la innocenza di Tullio Murri!

E allora un giornale della sera, con una solennità degna di una « nonostante la tirannia dello spazio », pubblica una lettera diretta da Tullio Murri tre mesi fa ad un pubblicista di Lucca che sta preparando un suo « interessante » *Pro Tullio Murri* nella quale l'assassino di Bonmartini scrive che « tutta la causa sta nella questione dell'ora ».

Il fatto avvenne alle 24,30. Dunque Naldi è innocente (parti alle 19), dunque la mia ferita fu opera del Bonmartini, dunque non vi fu aggressione proditoria e la perizia medica è errata e se uno dei due dopo ferito disarmò l'altro, questo non potei essere che io (egli lo era troppo gravemente) e la mia narrazione è vera.

Omaggio gennaio 1908.

Tullio Murri.

Lasciamo stare questa libertà epistolaria, che rivela qualche cosa di ben singolare nei nostri ordinamenti e veniamo alla sorella.

Ma è più elementare. Non è questione di ore. Appena *lasti* i resoconti del recente processo e l'affermazione di Naldi di esser lui il colpevole con qualche *blandizie*, la signora Linda se la pigliò col basso mondo, tratta fuori da carcere e che imperterrita:

« Le bugie sono le più care all'autorità giudiziaria e si può sperare che qualche abile Stanislai di giudici istruttore di Bologna) trovi modo d'incriminare qualche povero diavolo qualunque, preso di mira dal Naldi e lo battezzi senza tante cerimonie pel famoso terzo uno che *biondino* ! »

E conchiude :

« Io attenderei con *gioia* una nuova tortura di un processo, se questo servisse per un miglioramento di Nino (Tullio) e di coloro che io credo innocenti ecc. ecc. »

Lo crediamo anche noi che affronterebbe con gioia un nuovo processo! Non è forse questo il segreto di tutta questa rifioritura di opuscoli, di polemiche di giornali, di lettere di Tullio e di polemiche della signora Linda ?

Il rabbioso, anche quello dei cretini, lo capisce così bene che si sente nauseato e stomacato da questi impudenti assalti alla giustizia!

Noi comprendiamo che il padre Murri non badi a spese per tentare di strappare alla sorte del figlio che assassinò proditoriamente — come giudicarono in loro coscienza i giurati di Torino — il marito della sorella, ma non comprendiamo come si possa ricorrere ad una commedia così indecente, come quella cui si vuol far assistere il pubblico italiano : e cioè, di due assassini, i quali, dopo aver teso con astuta preparazione e con la più raffinata ferocia un agguato per freddare un galantuomo, fanno a gara di generosità, reclamando ciascuno il brevetto di privativa per l'infame assassinio e proclamando a vicenda la innocenza dell'altro !

Francamente tutto questo è obbrobrioso ed è naturale che la coscienza pubblica si rivolti contro uno spettacolo, che rappresenta il colmo dell'impudenza !

Politica e Diplomazia

(S) **Stoccolma**, 27 — Iersera ha avuto luogo a Corte un pranzo di gala in onore del Re e della Regina d'Inghilterra.

Il Re Gustavo ha fatto un brindisi in cui ha rilevato che Stoccolma riceve per la prima volta la visita di un Monarca inglese.

Ha espresso infine la speranza che il trattato del Mar del Nord, testè concluso, consoliderà la pace in Europa e le relazioni amichevoli esistenti fra i popoli inglese e svedese.

Il Re Edoardo ha ringraziato per l'accoglienza cordiale avuta a Stoccolma, ha dichiarato di condividere la speranza sulle liete conseguenze del trattato del Mar del Nord ed ha terminato augurando il più sommarico per l'esercita della Regina di Svezia.

Berlino, 27. — Il senatore dott. Soltebon notaio della Corona e del 1905 Primo presidente della Cassazione, è morto a 93 anni.

(S) **Korfù**, 27. Il Re Giorgio ha dato stasera in onore dell'imperatore Guglielmo un pranzo di gala al quale assistevano i comandanti delle squadre inglese ed austro-ungarica.

(S) **Londra** 27. Il Ministero degli esteri Sir E. Grey ha invitato stamane a colazione, il Pres. del Cons. dei Ministri Sig. Tittoni, Ambasciatore.

La situazione nel Guatemala

(S) **Messico**, 27. Corre voce con persistenza che il ministro degli esteri abbia ricevuto notizie inquietanti dal Guatemala.

Si dice che il Messico e gli Stati Uniti si siano mossi d'accordo e siano alla vigilia di prendere importanti decisioni.

Secondo quanto si afferma per informazioni di buona fonte, sei battaglioni messicani avrebbero ricevuto ordine di partire immediatamente per Tapachula, sulla frontiera del Guatemala.

Del Venezuela.

(S) **New-York**, 27. La Guayra è stata isolata in seguito ad un'epidemia misteriosa che regna nella città.

Il servizio ferroviario tra La Guara e Caracas è stato sospeso e cordoni sanitari sono istituiti all'ingresso nel porto.

Casi della malattia sono segnalati ogni giorno. Lo case dove avvennero decessi sono state immediatamente. Non si sa ancora se si tratti di peste bubonica.

I funerali di Sir H. Campbell-Bannerman.

(S) **Londra**, 27 — I funerali del compianto P. Ministro furono celebrati in mezzo ad un enorme concorso.

Immensa folla gremiva tutto il percorso del corteo funebre.

I dintorni dell'Abbazia erano occupati da una vera massa umana.

Agli edifici pubblici pendevano bandiere a mezz'asta.

Il feretro, deposto sopra un carro funebre tirato da quattro cavalli, lasciò Downing Street alle 11,40, preceduto da tre « landaux » pieni di corone di fiori.

Reggevano i cordoni: l'arciv. di Canterbury, il Duca di Fife, il P. Ministro Asquith, il Lord Cancelliere, lo Speaker della Camera dei Comuni, il marchese di Ripon, i Ministri John Morley e Lord Tweedmouth, il conte di Aberdeen e i deputati Walter Lang, John Sinclair e Thomas Burt.

Seguivano il corteo sei carrozze in cui si trovavano i membri della famiglia del defunto.

Il servizio religioso, cominciò a mezzogiorno. Si osavano: il Principe di Galles per il Re e la Famiglia Reale, tutti i membri del Gabinetto, il Pres. del Cons. francese, Clemenceau, rappresentante il Presidente Fallières e il Governo francese, tutti gli ambasciatori e i Ministri presenti a Londra.

La Camera dei Lordi era rappresentata da una ventina di Pari di Inghilterra e la Camera dei Comuni da numerosi deputati. Vi erano pure molti rappresentanti delle Colonie e della Marina Militare.

Dinanzi all'altare si trovavano poltrone riservate alla famiglia e agli amici intimi del defunto.

La parte musicale è stata eseguita da cori dell'Abbazia.

Terminata la cerimonia, si è riformato il corteo, il quale ha accompagnato alla stazione di Euston il feretro, il quale sarà trasportato a Belmorate (Scozia), ove sarà tumulato nella tomba di famiglia.

Il principe di Galles, il signor Clemenceau e parecchi colleghi ed amici del defunto hanno seguito il feretro fino alla stazione.

DA PARIGI.

(Dinogramma della notte).

Parigi, 28, ore 2,45. — La notizia dell'uccisione di Raisuli data ieri giornali dall'*Agenzia Fournier* (buona ? non è confermata qui dal Governo e neppure a Londra se ne sapeva nulla fino a mezzanotte.

Il *Temps* riceve da Costantinopoli che a Derna, durante l'inchiesta che il console-giudice d'Italia a Costantinopoli sta facendo per la scoperta del cadavere del padre Giustino, i turchi, hanno organizzato una messa in scena per fornire le prove che la vittima era stata uccisa da uno dei frati del convento.

Il console fece le sue ricerche in presenza di funzionari turchi e l'altro giorno, mentre si faceva l'ispezione di un cortile del convento, uno dei funzionari turchi, che si era momentaneamente allontanato, ritornò improvvisamente, dichiarando che in un angolo del cortile aveva scoperto un pugnale macchiato di sangue, e insistette perchè le autorità turche fossero chiamate a constatare il fatto.

Effettivamente nel luogo indicato dal funzionario turco fu trovato un pugnale, ma il console, la fatta subito osservare che il sangue di cui era macchiato era ancora fresco e notò altresì la stranezza del fatto che un pugnale, trovato 20 giorni dopo il delitto, non fosse nemmeno arrugginito, sebbene da quel tempo esposto alla pioggia e all'umidità per tutto quel tempo.

L'*ingenuità* del turco che aveva scoperto il pugnale era evidente, ma il console, ad ogni modo, ha fatto analizzare le macchie di sangue.

Questa faccenda mettera in confusione quei turchi che vogliono dimostrare il contrario della verità.

— Ecco in riassunto la risposta del Governo persiano circa il conflitto di frontiera colla Russia. (V. *Ultime*).

I nomadi persiani avevano assalito qualche soldato russo alla frontiera e allora un distaccamento russo marciò contro i nomadi ed avvenne un combattimento, durante il quale parecchi ufficiali russi furono uccisi. I russi passarono la frontiera persiana bruciando le dogane.

In seguito ad una istanza del Ministro russo, lo Scià ha fatto inviare sul luogo 400 uomini di cavalleria.

Si annuncia da Berlino che il *Libro Bianco* sul Marocco sarà pubblicato fra una diecina di giorni. Partendo dal 1905, riguarderà affari diversi verificatisi nel Marocco dopo quell'epoca, nella questione marocchina, senza seguire l'ordine cronologico dei fatti, che saranno invece raggruppati secondo le questioni alle quali essi si riferiscono.

— Allo *Gaiéte*, il celebre tragico Silvain ha messo in scena e rappresentato con immenso successo, innanzi a un pubblico elettissimo, il *Saul* di Alfieri. La tragedia, riuscita in alcuni punti, è piaciuta moltissimo.

I dazi interni di consumo.

Il reddito, che il bilancio ha ritratto dai dazi di consumo, è stato nell'esercizio 1906-907 — escluse i Comuni di Roma e Napoli — nei quali la gestione è amministrata direttamente dallo Stato — di L. 49.472.000.

Erroneo però chi pensasse ammontare a detta cifra l'utile netto del bilancio.

Per la legge del 1902, onde furono sgravati dal dazio i farinacei, con obbligo allo Stato di risarcire i Comuni della perdita, che i bilanci locali ne avrebbero avuto, l'erario ha sopportato una spesa di 19 milioni di lire, alla quale devono aggiungersi ancora altre L. 3.187.282 relative a titolo di sussidi per la soppressione delle barriere daziarie; di guisa che il provento al netto dei dazi interni per fin dimezzato e si riduce a poco più di 19 milioni di lire.

La relazione generale sull'Amministrazione della finanza, che ci fornisce questo notizie, aggiunge « tale spesa non avrebbe alcuna ragione se la relativa commissione con l'entrata daziaria, ma rappresentare un vero e proprio prelevamento dell'entrata generale dello Stato, a favore dei bilanci comunali; onde sena non è da portare in conto del reddito daziario ».

Contabilmente può essere esatto coteste rilievo; ma non può dirsi altrettanto nei riguardi economici, perchè la verità è che la finanza effettivamente ricava dai dazi di consumo appena 19 milioni, esclusi i Comuni di Napoli e di Roma, dei quali diremo in appresso.

***

Nell'anno solare 1906, ultimo del quale si abbia completa notizia, per dazio consumo i cittadini del Regno hanno pagato L. 217,377,372, del quali una ben piccola frazione è andata a profitto della finanza.

Come è noto il dazio consumo comprende dai governativi, che colpiscono poche voci, e dai comunali che è applicabile a tutte le altre voci non soggette al dazio governativo.

I dazi governativi hanno fruttato 114 milioni all'incirca, nel rendimento complessivo di 217, ma soli 49 (al lordo dei rimborsi prima detti) andarono a beneficio dell'erario, in conseguenza del consolidamento dei canoni.

Lasciando i bilanci comunali introitarono in complesso 168 milioni, nella ragione del 77 per 100 del totale rendimento.

***

In confronto dell'anno solare 1905 i proventi sono aumentati di L. 8,549,013 imputabili per L. 7,781,848 ai dazi governativi e per la differenza (L. 767,165) ai dazi comunali.

Notevolissimi i maggiori proventi appartengono ai Comuni chiusi, vale a dire ai centri, che vanno sempre più popolandosi e dove più attive sono l'attività industriale e quella commerciale.

***

Il Comune di Roma, che ha il dazio consumo gerito dallo Stato, ha dato nel 1906-907 un provento di L. 17,584,000 che, dedotti i 15 milioni assegnati al Comune ed il milione e mezzo circa che rappresenta la spesa di amministrazione, ha lasciato l'utile *netto* di L. 1,110,000, diviso a metà tra Stato e Comune (legge del 1907).

La gestione del dazio di Napoli ha dato invece, un risultato inverso e vecamente disastroso per la finanza.

Si introitarono L. 10,018,000; se ne spesero per l'azienda L. 1,394,000; ne rimasero disponibili L. 8,624,000.

Siccome al Comune sono assicurate L. 13 milioni e 215,000, ne risulta un disavanzo di lire 4,593,000.

Rimarrebbe, il provento *reale* della finanza pel dazi interni di consumo, nell'esercizio 1906-907, è indicato dalle seguenti cifre:

Avere	
Canoni pagati da 8302 Comuni	L. 49.472.000
Dazio consumo di Roma	» 17.584.000
Id. di Napoli	» 10.018.000
Totale dell'attivo	L. 77.074.000
Dare.	
Contributo ai Comuni per l'abolizione dei dazi sui farinacei	L. 19.000.000
Contributo ai Comuni per l'abbattimento delle barriere	» 1.187.000
Al Comune di Roma	» 15.517.000
Al Comune di Napoli	» 13.215.000
Spese di gestione (Roma e Napoli)	» 2.858.000
Totale del passivo	L. 51.787.342
Profitto netto dello Stato	L. 25.284.758

Non è gran cosa in verità e quei facili economisti, i quali si scagliano quotidianamente contro l'iniquo balzello, farebbero bene a meditare questo cifre, le quali dimostrano che del dazio consumo non è il Governo, ma sono i Comuni, e soltanto i Comuni, che si avvantaggiano.

Parlamenti esteri.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 27. — *Camera Comuni*. Il Primo Ministro *Asquith* commemora il defunto Primo Ministro Campbell Bannerman.

Dice che il defunto amava la pace con passione ed era convinto da fede profonda nell'avvenire della democrasia.

L'oratore fa poscia una commovente descrizione del suo ultimo colloquio con Campbell Bannerman il giorno della sua dimissioni. La sua mente — dice Asquith — era perfettamente lucida. Campbell Bannerman non aveva tralasciato d'interessarsi degli affari dello Stato; egli attendeva con coraggio e rassegnazione la sua fine che sapeva sarebbe stata prossima.

Ackers Douglas, in vece di Balfour indisposto, si associa, in nome dell'Opposizione alle parole del Primo Ministro e dice che gli avversari politici del defunto deplorano vivamente la sua perdita, quanto gli stessi suoi partigiani.

O' *Connor*, a nome del partito irlandese, dice che la morte di Campbell Bannerman costituisce uno dei più fieri lutti che abbiano colpito l'Irlanda.

Parlano poi parecchi altri oratori.

Indi si toglie la seduta in segno di lutto.

NEI BALCANI

La ferrovia di Mitrovitza.

(S) **Vienna**, 27 — I giornali hanno da Uskub che le autorità turche hanno scoperto un complotto organizzato dai serbi per impedire la costruzione della ferrovia nel Sangiaccato.

Il complotto era diretto da due « popa » e da parecchi maestri.

Gli affigliati sono stati arrestati e incarcerati ad Uskub.

Le perquisizioni fatte al loro domicilii hanno condotto alla scoperta di documente compromettenti. Le autorità turche minacciano di sfiudere tutte le scuole serbe del Sangiaccato e di Novi Bazar se il clero e i maestri non cessano di eccitare le popolazioni ortodosse contro la costruzione della *ferrovia* (Benissimo).

Dopo la bufera americana.

E' interessante conoscere la situazione economica negli Stati Uniti durante il primo trimestre di quest'anno, cioè dopo una vera tempesta bancaria e finanziaria, ed in ultima analisi economica, che ha perturbato così profondamente uno Stato di 80 milioni, il quale nei milioni concentra tutte le sue forze intellettuali e fisiche.

E il nuovo Delegato commerciale presso l'Ambasciata di New York che ci ragguaglia sulla situazione economica degli Stati Uniti durante gli ultimi tre mesi, cioè dopo le tempeste. Noi riassumiamo: ma siccome seguiamo i giornali di oltre Oceano, così possiamo dire che il Rapporto del nostro addetto commerciale è quasi conforme ai giudizi che ci formiscono ogni giorno i fogli di New York.

La nota espressiva è che la depressione per quanto la crisi economica, determinata dal gran colosso, si vada attenuando, le varie branche del commercio si sono ristagnate.

***

L'ammontare delle transazioni fatte nelle stanze di compensazione, che sono l'indice dell'attività del paese, presenta una diminuzione di circa il 25 per cento, benchè convenga tener conto del ribasso dei valori di borsa e della rallentata speculazione.

Le imprese ferroviarie specialmente si risentono degli effetti della crisi : profitti delle principali Compagnie presentano forti diminuzioni.

Sei Società ferroviarie sono in istato di fallimento: alcune altre trovansi in condizioni precarie. Compagnie della importanza del « New York Central » sono state obbligate a diminuire il dividendo sulle loro azioni; altre, come la « Pennsylvania » stanno facendo il massimo sforzo per mantenerlo inalterato, ridcendo al minimo le spese, specialmente quelle pel lavoro che non sia di massima urgenza, chiudendo officine e licenziando operai in massa.

***

Un sano fa si gridava contro le ferrovie che non potevano fornire vagoni in numero sufficiente alle esigenze del traffico; ora invece i binari sono ingombri di locomotive e carri inoperosi: questi ammontano a più di 300,000.

Le costruzioni edilizie di tutte le principali città della Confederazione, sono in parte accresciute e continuate di migliaia di operai trovansi disoccupate.

***

L'industria che maggiormente si è risentita della depressione nelle costruzioni ferroviarie è quella dell'acciaio che conseguenza gli alti forni hanno grandemente ridotto la loro produzione. I prezzi però si mantengono invariati, in seguito all'accordo intervenuto tra le principali fabbriche. I prodotti esportano all'estero, dove i prodotti sono venduti a prezzi inferiori a quelli praticati sul mercato interno.

Ne meno grave è la depressione che si verifica nelle altre industrie metallurgiche, specie nella ramifera.

Le industrie tessili non sono sfuggite alla crisi. Molti cotonifici hanno ridotto non soltanto il numero delle giornate di lavoro, ma anche i salari, aumentati in larga misura nei tempi di prosperità. L'industria serica, giovane e bensì largamente sul credito, ha più delle altre tessili sofferto le conseguenze della crisi, nonostante il ribasso della materia prima. Per tale industria pure si deve registrare vari fallimenti abbastanza importanti.

Del resto il numero totale dei fallimenti è in aumento: nel febbraio ne furono dichiarati 1620 per 37 milioni di dollari, contro 925 per 19 milioni di dollari nel febbraio 1907.

Mentre l'anno scorso il Tesoro aveva un forte avanzo, il disavanzo nei primi nove mesi dell'esercizio 1907-908 ammonta a 36 milioni di dollari.

La disoccupazione cresce in scala allarmante e nonostante le Unioni operaie non vogliono, meno qualche eccezione, fare concessioni sui salari.

L'emigrazione è in costante diminuzione, mentre continua l'esodo degli stranieri disoccupati.

***

L'esportazione è in aumento, in conseguenza del diminuito consumo interno e della necessità di pagare i debiti contratti all'estero: l'importazione invece è in continua diminuzione.

Nel gennaio scorso si nono importate negli Stati Uniti merci per 83 milioni di dollari, contro 197 milioni nel gennaio 1907.

Le importazioni dall'Italia non sfuggono alla regola : in febbraio abbiamo importato per dollari 2,000,000 con una diminuzione di 11,000 mi lioni dell'anno scorso dei quali 500,000 dollari di meno di seta greggia.

Nonostante le nostre esportazioni agli Stati Uniti per i primi mesi del corrente esercizio sono state di dollari 37,930,000 (oltre 145 milioni di lire), di fronte a dollari 26,750,000 (circa 139 milioni di lire) nel periodo corrispondente del 1906-1907.

Il commercio d'importazione dei cosi detti *generi italiani* (prodotti alimentari), il quale vien fatto, in massima parte, da case italiane, si risente naturalmente in grande misura degli effetti della crisi, sia perchè molti connazionali sono ritornati in Italia, sia perchè quelli che rimangono sono in buona parte disoccupati.

Non si hanno ancora registrato in questo commercio dei fallimenti importanti, mentre se ne sono avuti tra i così detti banchieri italiani, parecchi dei quali sono furgiti lasciando passività rilevanti.

***

Conclusione. E' difficile prevedere quanto durerà ancora questa depressione economica. La durata o l'acuirsi o il mitigarsi della crisi dipende soprattutto dall'esito delle elezioni presidenziali e dei prossimi raccolti.

Se per caso il raccolto fosse sfavorevole, ciò peggiorerebbe di molto la situazione attuale.

INDIA ED AFGHANISTAN.

(S) **Simla**, 27. — I Mohmands si sono momentaneamente ritirati; ma si teme che essi tornino alla carica.

I movimenti degli afgani sono considerati come molto sospetti. Non si sa ove l'Emiro si trovi. Si dice che la conclusione dell'accordo anglo-russo, nel quale l'Emiro è stato lasciato da parte, abbia fatto supporre nell'Afghanistan che sia imminente un mutamento nell'attuale stato delle cose.

Si afferma che il segretario di Stato per le Indie abbia dato carta bianca al Governo indiano, a condizione che non vengano fatte occupazioni permanenti.

Il vicerè Lord Minto terrà domani un consiglio speciale.

(S) **Simla**, 27. — Gli indigeni riconoscono di avere avuto negli ultimi scontri 240 uomini fuori di combattimento. Si ha la certezza che alcuni invitati del Mullah afgano hanno tentato di far sollevare gli Afridi. Dalla parte inglese è rimasto inciso un capitano europeo.

Si afferma che i Mohmands hanno sgombrato le loro posizioni.

NEL MAROCCO.

(S) **Londra**, 27 — Telegrafano da Tangeri alla *Morning Post* in data di ieri:

Le truppe ribelli, che si riuniscono a Sidi Abd El Mounen sotto il comando del cadi El M' Touki, saranno rinforzate da contingenti provenienti dal quartiere generale adibito, allo scopo di attaccare gli ebbi degli Anghera.

(S) **Londra**, 27 — I giornali hanno da Tangeri in data di ieri: Una cosa è certa: Raisuli non è stato ucciso dal cadi Abd El Asis.

La spedizione da Rabat a Fes è stata contromandata. Alfid ed i suoi partigiani affrettano la marcia a Fez.

(S) **Tangeri**, 27 — Un dispaccio da Casablanca conferma che venerdì scorso una ricognizione partita dalla *kasba* di Ben Hamed ebbe uno scontro con la tribù degli M' *Zab* e che tre indigiani e due *commerce* rimasero feriti.

(S) **Rabat**, 27 — Si annunzia che bande di fanatici che percorrono le vie di Fes hanno intimato di lavorare in tutte le porte aperte. Le poste tedesca ed inglese cessano chiuse, i fanatici non hanno potuto disturbare che la cassette dell'estero. Alla posta francese tutte le stato ridotto in frantumi.

Il fattorino e due soldati del Consolato, che volevo opporsi all'entrata dei fanatici vennero minacciati di morte.

Le autorità hanno manifestato all'archivista del Consolato francese i loro sentimenti di rammarico ed hanno fatto incaricare i colpevoli.

(S) **Parigi**, 27. — L'ann. Pichon ha telegrafato da Tangeri confermando la notizia della missione francese che si trova a Rabat, della partenza fissata per oggi della mahalla accritta per Fes. Il Pichon dice che siccome la mahalla di Alalal Alfid sarebbe stata ricevuta a Sakka El Djadja.

— Il generale D'Amade annuncia che egli e le truppe si trovano alla Casbah di Ben Ahmed, ove si prepara all'organizzazione del distaccamento regionale che deve provvisoriamente occupare questa posizione.

(S) **Tangeri**, 27. I giornali di Tangeri dicono che Raisuli è stato assassinato in una imboscata organizzata dal Lecluse, i quali lo avevano invitato ad assistere alle feste del Mouloi ed aveva nascosto gruppi armati sulla via che Raisuli doveva prendere al suo ritorno.

Così Raisuli fu assalito e facilete uei dintorni di Tasarout, ove cadde colpito dai proiettili.

(S) **Parigi**, 27. Fino alle 17 di oggi il ministero degli esteri non aveva ricevuto alcuna conferma dell'assassinio di Raisuli.

***

(S) **Londra**, 27 — Il *Times*, constatando le difficoltà del compito che la Francia si è assunta al Marocco loda lo spirito che informa la Francia nel compimento della sua opera pacifica. Sarà un'opera lunga e penosa, ma essa riuscirà merce il sistema inaugurato dai pacifici rimedi e non colle armi.

Il solo pericolo è che i capi francesi perdano di vista il ricorgere del fanatismo.

Coltura e politica

Ieri a Firenze si è inaugurato, con solennità, come i lettori vedranno in appresso dal resoconto speciale, un Istituto francese di lettere.

La cerimonia ebbe presidenza di S. E. l'ambasciatore di Francia, sig. Barrère, il quale, con lo spirito d'iniziativa, che è sua natura, e col concorso d'illustri letterati italiani e francesi, da Vallari, D'Ancona e Marzini a Bourget e Raymond, è riuscito ad attuare un'idea geniale e pratica del l'Università di Grenoble, che è destinata ad intensificare l'intellettualità latina ed a vivificare per mezzo delle classi colte la simpatia e la cordialità tra le due Nazioni.

Gli studi della letteratura e dell'arte in Italia hanno ripreso negli ultimi tempi maggior vigore, sicchè il nuovo Istituto giovera non solo ad elevare il termometro delle lettere e delle arti dei paesi, ma contribuirà ad agevolare i nostri giovani, che per l'Istituto Alfieri, mirano alle carriere diplomatica e consolare.

Si aggiunga che l'Ufficio speciale (che fa parte del nuovo Istituto) di relazioni scientifiche e letterarie tra Francia e Italia, rimarrà a sviluppare un a corrente quotidiana d' informazioni letterarie bibliografiche, di scambi di libri e via dicendo.

La Francia, che ha di già in Roma istituzioni tradizionali per la storia, l'archeologia e le tre arti belle, completa il suo organismo degli studi di perfezionamento con la letteatura in Firenze.

Il pensiero, adottato ieri, è degno davvero ogni riguardo : la dimostrazione della pratica utilità spetta ora al prof. Luckaire, attualmente titolare d'italiano a Grenoble, presente a questa solennità nuovo istituto francese a Firenze.

Noi siamo lieti di questa nuova manifestazione, che rappresenta non solo un nuovo coefficiente prodarose ed armonico nel campo della coltura dei due paesi, ma costituisce altresì una nuova garanzia per la saldezza degli amichevoli rapporti di amicizia nel campo politico.

CONGRESSO DEI SINDACI A VENEZIA.

(S) **Venezia**, 27. — Nella seduta di stamane, l'avv. Orsini riassunse la sua relazione sulla riforma da apportarsi alla legge di municipalizzazione.

Egli limita praticamente le sue conservazioni alla distinzione fra servizi ed industrie municipali ed all'assunzione diretta dell'illuminazione elettrica.

Sostiene sul primo punto che debba essere estesa la facoltà di imporre in economia i servizi comunali con tutti i vantaggi concessi dalla legge e senza gli ostacoli derivanti dall'azienda speciale; per il secondo punto che i Comuni vengano autorizzati ad assumere il servizio della distribuzione dell' energia e della luce elettrica col diritto di privativa sul proprio territorio.

Aperta la discussione sulla relazione, il Sindaco conte Grimani, che presiede la seduta, prendono la parola: Morpurgo di Milano, l'avv. Felici di Ancona, l'avvocato Musatti di Venezia, Arata di Chievari, Sella di Biella, Fenini di Brescello e Coperta di Verona, ai quali tutti risponde l'oratore.

Il Congresso approva poi le conclusioni del relatore, con un'aggiunta proposta dagli avv. Felici e Musatti per ottenere una profonda revisione della legge.

ECONOMIA E STATISTICA

I vini in Francia.

Il *Bulletin de Statistique et de Legislation comparé* del Ministero delle finanze, pubblica notizie dettagliate intorno alla produzione dei vini in Francia nel 1907.

Il seguente specchio dà il movimento della produzione, dell'importazione e della esportazione in Francia dal 1897 in poi:

		Produzione	*Importaz.*	*Esportaz.*
1897	ettol.	32,331,000	7,531,000	1,775,000
1898	»	32,382,000	8,603,000	1,636,000
1899	»	47,908,000	8,466,000	1,717,000
1900	»	67,353,000	2,217,000	1,905,000
1901	»	37,994,000	3,708,000	2,022,000
1902	»	39,884,000	4,447,000	2,050,000
1903	»	35,402,000	6,189,000	1,736,000
1904	»	66,037,000	5,175,000	2,605,000
1905	»	56,866,000	5,175,000	2,605,000
1906	»	32,079,000	5,764,000	2,110,000
Media	»	48,791,000	6,179,000	1,919,000
1907	»	66,070,000	4,970,000	1,581,000

Nel totale del 4,970,000 ettolitri importati in Francia negli 11 mesi del 1907, i vini d'Italia figurano per 90,000 ettol.; quelli di Spagna per 79,000; quelli di Algeria per 4,772,000 e quelli di Tunisia per 20,000.

La produzione del 1907 ha superato di ettolitri 33,991,221 quella del 1906 e di 17,279,795 la media dell'ultimo decennio.

L'estensione dei vigneti francesi è di ettari 1,649,157, mentre ero del 1,627,907 nel 1906. La differenza di 48,710 ettari di meno, si deve attribuire al fatto che negli anni precedenti si erano annoverati tra i produttori, dei vigneti filloxerati non ancora estirpati.

La produzione media per ettaro è stata l'anno scorso di circa 40 ettolitri, mentre nel 1906 fu soltanto di 31.

Secondo la forza alcoolica dei vini, la produzione del 1907 si classifica così:

Vini che hanno meno di 11°	ett.	58,995,671
Vini che hanno 11°	»	5,318,184
Vini che hanno più di 11°	»	1,756,419

Il valore della raccolto del 1907 è calcolato a fr. 1,117,343,620. In questo totale i vini di qualità superiore, cioè quelli il cui prezzo di vendita presso il produttore sorpassa i 40 franchi l'ettolitro, sono compresi per fr. 92,902,585, valore corrispondente a ettol. 1,096,827, ed i vini di qualità ordinaria vi figurano per fr. 1,024,391,091, valore corrispondente a 64,970,446 ettolitri.

(1) per soli 11 mesi.

La crisi finanziaria di Barcellona.

(S) **Madrid**, 27. — Secondo l'*Epoca* la situazione commerciale e finanziaria a Barcellona si aggraverebbe. S' opinione generale che i circoli finanziari che la certe sia in parte dovuta a cause interne e in parte a cause esterne.

Fra le cause interne si segnala specialmente il terrorismo, i cui effetti si sono fatti sentire profondamente sul piccolo commercio e sull'industria.

Appartiene alle cause esterne, la recente crisi finanziaria che ha influito negli S. U. d'America.

Nel momento in cui sembrava raggiungere il punto culminante, gli esportatori di cotoni americani fecero proposte vantaggiosissime a tutti gli acquirenti purchè pagassero in oro e non in carta. Avvenne in seguito e ciò in Barcellona un esodo considerevole di oro, che produsse in alcuni stabilimenti finanziari tali difficoltà che il risultato più o meno immediato fu la bancarotta e la revisa. Quaranta di quali stabilimenti ha già presentato il suo bilancio.

Si constata nondimeno che questo fatto non ha avuto alcuna ripercussione sensibile sulle Borse spagnuole trattandosi soltanto di Società nuove le cui azioni ed obbligazioni non sono ammesse alla contazione ufficiale.

Atti del Governo

La *Gaz. Uff.* del 27 contiene:

Sul r. D. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Piana dei Greci (Palermo)

Decreto ministeriale che approva la tariffa per la vendita del chinino di Stato destinato alle esportazioni.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. di grazia e giustizia.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Torino, 28, ore 1,10 (*urgente*). — Stamane giungerà Clemenzia Tosetti, che avvelenò la moglie del noto industriale De Medici.

A Firenze, dalle cui carceri proviene, si mostrò straziata dai rimorsi, affermando che il De Medici era innocente dell'avvelenamento della moglie.

Nell'Italia Centrale.

Siena, 27, ore 17,15. La morte del dottor Pacco avvenuta stamane dopo aver operato felicemente il senatore marchese Chigi Zondadari, ha prodotto una dolorosa impressione in tutta la cittadinanza, specialmente nella classe bastarda. E giunto il prof. Bruschettini, fratello della sorella del compianto dottore. (*V. Cronaca*).

Codigoro, 27. — Le sciopero scoppiato alla Torbiera alcuni giorni fa prosegue, non avendo voluto la direzione accettare i desiderata degli operai. Sembra che lo sciopero si estenderà a tutte le altre categorie di lavoratori occupate nella Torbiera.

Modena, 27. — Al Comizio nel teatro Storchi per propagnare la variante per Cravalcorse-Bazarino per la linea Modena-Ferrara, sono intervenute circa duemila persone, oltre trenta associazioni con bandiere e molti cittadini di Cento, Crevalcorse e Ferrara.

Anche la Giunta comunale ha mandato l'adesione. Fu votato alla unanimità un ordine del giorno, col quale dichiara doversi abbandonare il tracciato di San Giovanni, che segnerebbe una nuova iattura per gli interessi di Modena.

Parma, 27. — La Giunta e il sindaco hanno deciso di querelare tutti gli ultimi numeri del giornale socialista *l'Idea*, che contengono diffamazioni contro il Comune, e chiedere nella prossima adunanza di Consiglio la relativa autorizzazione.

Montevarchi, 27 — E' arrivata ieri sul la sezione ginnastica « Francesco Petrarca » di Arezzo, ricevuta dalle autorità e da molta folla.

Dopo un vermouth d'onore offerto dal municipio, i ginnasti si sono recati sul Palestra comunale ove hanno svolto un variato programma di esercizi. L'esperimento è stato preceduto da due conferenze: una dal titolo « L'educazione fisica antica e moderna » e l'altra « Sull'educazione fisica »

Jesi, 27. ore 14 — Solo stamane è terminato a Jesi, lo scrutinio per le elezioni a rinnovazione completa di quel Consiglio comunale, da anni in potere dei repubblicani.

La lista costituzionale ha riportato completo successo con tutti i suoi 34 nomi, superando l'ultimo eletto di oltre cento voti il primo dei repubblicani.

Per la minoranza sono stati eletti 4 repubblicani e 2 socialisti.

Le cittadinanze è esultante per la « debacle » definitiva dei popolari.

Forlì, 27 — Il partito costituzionale ha ottenuto una importante vittoria nelle elezioni comunali a Predappio, ove la lotta fu così accanita che i votanti superarono il 90 0₀0 degli inscritti.

La lista liberale monarchica trovasi intera; un solo socialista è rimasto per la minoranza.

Le elezioni in Ancona.

Ancona, 27. — Le elezioni generali provinciali, ieri seguite, hanno dato i seguenti risultati:

In Ancona, 1 mand. anno riusciti 1 quattro candidati costituzionali: marchesi Ferdinando Mazzoleni, Roder, comm. Ferroni, cav. Bacci e cav. Costantini con forte maggioranza sui popolari. A dimissena di oltre 300 voti circa, per la minoranza, il repubblicano avv. Pacetti che, in precedenza era sempre riuscito in maggioranza.

Il blocco popolare è riuscito, con quattro nomi, soltanto nel II mand. di Ancona, che comprende i sobborghi, ma l'affermazione costituzionale, anche in questo mandamento, è significantissima avendo i candidati monarchici raggiunti i 600 voti, ciò che non era mai accaduto sinora.

A Corinaldo, con fortissima maggioranza, sono pure stati rieletti i due costituzionali uscenti cav. Casali-Ceccacci e cav. Cesarini Romualdi.

A Jesi (notevolissima vittoria!) ha pure trionfato completamente la lista di 3 candidati costituzionali.

Domenica la lotta continuerà nei mandamenti di Loreto e Osimo, ove la vittoria dei costituzionali è sicura.

Nell'Italia Meridionale.

Napoli, 27. — Circa 400 chiavettieri riunitisi ieri alla Borsa del lavoro, hanno deliberato lo sciopero da stamane non avendo ottenuto il chiesto aumento di mercede.

Caserta, 27 — A Giano Vetusto, alcune fanciulle, comandate dal padre a recarsi a prelevare del fuochi di artificio in una fabbrica abusivamente provvisoria con una lunga accesa l'incendio di uno dei pezzi prelavati.

Nessun danno, scoppiò nel quale le giovinette riportarono scottature.

Una di esse versa in pericolo di vita.

La fabbrica rimase interamente distrutta.

Il Prefetto di Caserta ha ordinato un'inchiesta per accertare le responsabilità.

Taranto, 27 (*Ravioli*) — Il Consiglio comunale, nella sua ultima riunione deliberava di ringraziare il Ministero dei LL. PP. per la promessa che da che sarebbe mantenuto a Taranto l'ufficio del Mantenimento e Lavori, e faceva voti, perchè anche la Stazione Torpediniere fosse conservata per non ledere gli interessi di questa città, che fu sempre sede di uffici importanti.

Nelle Isole

(6) Palermo, 27. — Iersera l'on. A. Boccelli ha tenuto al Circolo di Cultura una conferenza letteraria, presenti tutte le notabilità politiche, letterarie ed artistiche della città.

L'oratore è stato applauditissimo e molto festeggiato dai presenti.

Messina, 27. — Il grosso piroscafo *Salerno*, affondato nel porto di Bari, per la gravissima quantità di acqua prodottasi nella chiglia e poscia salvato dal piroscafo *Audace* di questa Società anonima di salvataggi e ricuperi, è stato rimorchiato in questo porto ed è già entrato in bacino per le necessarie riparazioni.

(6) Palermo, 27. Oggi alle 16 ebbe luogo l'inaugurazione dell'Istituto di Clinica Pediatrica che per l'interessamento dell'Amministrazione ospitaliera, per la carità cittadina, per la munificenza del comm. Florio e pel contributo del Governo, è riuscito uno dei migliori d'Italia.

Erano presenti il Prefetto, rappresentante l'on. Min. Rava, il Sindaco, i generali comandanti il Corpo d'armata e la Divisione, i Presidenti delle Corti di Camazione e di appello, il Procuratore Generale e le alire autorità civili e militari.

Erano anche presenti gli on. senatori De Martino e Maragliano, gli on. deputati De Stefano e Marinuzzi, le notabilità cittadine, moltissimi medici e molte eleganti signore.

Pariarono il comm. Florio, presidente dell'Amministrazione dell'Ospedale civile, il prof. Mascfreci, Rettore dell'Università, il prof. Amato, direttore della Clinica Pediatrica, ed il senatore Maragliano.

Tutti gli oratori furono applauditissimi.

Indi gli invitati visitarono con ammirazione gli splendidi locali.

L'on. Rava, oltre ai consueti fatto rappresentare dal Prefetto, ha inviato un telegramma di plauso.

Nella Provincia Romana

Beville Ernion, 27 — Ieri alle ore 13, in località *Oliveto*, il contadino Silli Tommaso di anni 35, in seguito ad alterco, esplodeva tre colpi di rivoltella contro il compagnolo Cupoga Augusto di anni 23, colpendo invece la moglie di lui Palmegiani Salome di anni 28, la quale morì poco dopo.

L'omicida venne arrestato.

Albano Laziale, 27. — Il pretore avv. Marini ha interrogato ieri i quattro arrestati per l'aggressione ai contadini di Genzano. Essi hanno negato di aver ferito i seminaristi.

Il Marinelli è sempre laitano. Sono stati sentiti, dal delegato Cesati, sei testimoni e tutti concordemente affermano di aver veduto i sei borghesi offendere ed aggredire armati addosso ai poveri seminaristi.

Le madri degli arrestati romani giunsero qui subito, ma non fu loro possibile vedere i congiunti.

Il Cruciani avrebbe dovuto oggi presentarsi negli esami di ultimo anno alla stazione di Termini; l'Erbacci contava impiegarsi al Vaticano (!!)

I feriti migliorano sempre.

Istituto francese di lettere a Firenze.

(8) **Firenze**, 27. — Oggi, alle 15,30, nel pal. Feroni, ove ha sede, fu inaugurato il nuovo Istituto francese di lettere.

Presiedeva l'ambasciatore, sig. Barrère.

Erano presenti Mounier, Rettore dell'Università di Grenoble, Picot, segretario dell'Accademia di scienze morali e politiche, Jaffrey, delegato dell'Accademia di Belle Arti, Mons. Duchesne, direttore della scuola francese di Roma, Luchaire, direttore dell'Istituto, Marcel Reymond, il profetto conte Cioia, rappresentante del ministro Rava, l'assessore Biglia per il sindaco, l'on. deputato Rosadi, il delegato generale Pecori, Dalla Noce, Ugo Ojetti, gli on. sen. Niccolini, Torrigiani e Villari, i bibliotecari della Nazionale e della Laurenziana, il provveditore agli studi D'Ambrogio, alcuni magistrati, molti professori della letteratio ed artistiche e numerose signore in eleganti *toilettes*.

L'ambasciatore Barrère, prendendo per primo la parola, ha pronunciato il discorso inaugurale vivamente applaudito.

Indi Mounier, Rettore dell'Università di Grenoble, ha portato il suo saluto alla città di Firenze che brilla per la fioritura dei suoi studi letterari ed artistici.

Ha avuto parole di vivo elogio per mons. Duchesne e per Marcel Reymond, che hanno tanto cooperato per far sorgere l'Istituto. Si è compiaciuto di questo risveglio di studi franco-italiani che rinsaldano ad una comunione spirituale tra la Francia e l'Italia.

Ha rivolto infine il sua saluto all'ambasciatore Barrère ed ha concluso innegriando alla poesia, all'arte ed alla gentilezza della città di Firenze. (Vivissimi applausi).

Il Prefetto, conte Cioia, ha recato il saluto del Min. Rava, di cui ha letto un telegramma.

Hanno portato poscia il sig. Picot, l'on. Biglia, per il Comune di Firenze, che ha ringraziato per la scelta della città, come centro di questi studi, il sig. Jaffrey, il comm. Luchaire e mons. Duchesne, tutti vivamente applauditi.

L'Ambasciatore Barrère ha ringraziato infine gli intervenuti ed ha pure avuto cortesi parole per le signore presenti.

Indi il prof. Luchaire offrì un rinfresco.

Stasera la Società Leonardo da Vinci offrirà un ricevimento in onore del sig. Barrère e delle altre autorità e notabilità francesi.

***

Ecco il testo del discorso del sig. Barrère:

Signori. — Il Rettore dell'Università di Grenoble vi dirà or ora, con una competenza, alla quale io non potrei pretendere, con quali criteri fu concepito ed in quali fini è diretto il pensiero di creare la questa illustre città, centro del Rinascimento, l'Istituto di lettere, che voi oggi inaugurate.

Se io lo prendo, oggi è per bene affermare come a questa iniziativa all'Ambasciatore di Francia la Italia di dare a questo giovine rivello tutte le grandi Scuole francesi di Roma una pubblica testimonianza dell'interessamento del Governo e di tutta la nazione. Ed è appunto per esprimere la sua fiducia nella vitalità di questa nuova energia terraria, per quanto modesto stano le sue origini, ed aggiungerle un secondo e duraturo avvenire. Tengo, infine, a ringraziare il Ministro della P. I., l'on. Rava, di avere dimostrata la sua benevolenza per la nuova istituzione, facendosi rappresentare, a così degnamente, dal conte Cioia.

Io so per esperienza quanto ogni sua parola a favorire ogni tentativo diretto a ravvicinare il pensiero e la scienza delle nostre due nazioni. Voi gli sarete grati, con me, di non aver perduto l'occasione di provarlo. Mi è altresì piaciuto vedere con riconoscenza il rappresentante di questa illustre città ed i maestri del pensiero italiano, che vollero far da padrini a questo neonato della Repubblica delle lettere latine.

Io m'affretto a lasciare la parola a coloro, l'insistenza dei quali ci ha qui riuniti. Ma devo soddisfare ancora un dovere verso di loro, che non possono, in verità, lodare se stessi. Io voglio facilitare gli spiriti elevati e perseveranti, cui è dovuta la creazione di questo istituto. Essi non si sono arrestati dinanzi a quegli ostacoli materiali, che incontra inevitabilmente qualsiasi impresa di questa natura. Ed è appunto del suo carattere libero, che io li ringrazio specialmente, perchè devo stimo una volta di più il progresso del pensiero mediante delle mostre e del cuori avvenuto da più anni dalle due parti della frontiera.

L'Istituto francese di Firenze non è, in fatti, opera del Governo; esso nasce spontaneamente frutto della affinità intellettuale delle due nazioni di cultura latina ed all'Università di Grenoble, più che a tutti, appartiene di darle forma tangibile. E' desso che, prima, ha istituito una cattedra di letteratura italiana ed i giovani studenti, che si quasi desiderati a studiarsano allo studio della nostra letteratura, sanno con quale benevolenza essa li accoglierà. Orbene ciò che offre a quelli, esso ha concepito il progetto di offrire ai giovani francesi, desiderosi di studiare, alle cose stesse sorgenti, una dalle più belle e più ricche lingue, che sono mai istituite.

Io intendo il pensiero di coloro che sono gli iniziatori di questo istituto; essi hanno voluto facilitare una specie di libero scambio di idee tra il loro paese e la nobile patria del Rinascimento, persuasi che l'uno e l'altra ne trarrebbero pari profitto.

Se questo, come io non ne dubito, è stato il loro pensiero, essi meritano il maggiore incoraggiamento e meritano ottandio lode di avere avuto per incarnarlo questa città, della quale la grazia vivrà fino e tanto che nel cuore degli uomini vivranno il culto della bellezza ed il ricordo della vittoria delle spirito sulla materia.

Le idee, signori, hanno un valore ed hanno alti; esse superano i monti e le frontiere e depositano il loro seme divino attraverso il mondo, dove potrebbero sono fruttificare meglio che sul suolo di questi due grandi popoli latini?

L'Istituto francese ha il nobile proposito di concorrervi nella modesta misura delle sue forze; esso farà incoraggiato dalla presenza di illustri maestri italiani e francesi che hanno voluto oggi associarsi a lui per augurare all'istituto fecondi e brillanti destini.

SCIENZE E LETTERE

(8) **Nizza**, 27. E' morto il dott. **Alfredo Riche**, membro dell'Accademia di Medicina.

Era nato a Roche-sur-Vanoux (Alta Savoie) il 3 febbraio 1829.

Prese la laurea di farmacista di prima classe e di dottore in scienze fu dal 1857 al 1878 ripetitore di chimica alla Scuola politecnica e dal 1874 al 1899 professore titolare di chimica organica alla Scuola superiore di farmacia di Parigi, dove era stato nominato professore aggregato fino dal 1858. Nel 1877 fu eletto membro dell'Accademia di Medicina.

Dal 1900 era direttore dei saggi alla Zecca di Parigi.

I suoi lavori di alto valore scientifico furono specialmente conosciuti a questioni di chimica organica e di chimica minerale, sulle quali lasciò vasti progressi scritti.

Drammi di terra e di mare.

Cicloni, terremoto e inondazioni.

(8) **New-York**, 27 — Le Stato del Mississipi ha maggiormente sofferto per la violenza del ciclone. Si calcola che in questo Stato vi siano 300 morti e circa 1000 feriti.

Anche la parte orientale della Louisiana ha molto sofferto. Si conta pure un gran numero di morti nell'Alabama e nella Georgia.

Le popolazioni sono in preda alla disperazione. In alcune località si è dovuta proclamare la legge marziale.

(8) **Londra**, 27 — Le *Morning Post* ha da Shanghai in data di ieri: Un uragano si è scatenato sul Hao-Tcheu, producendo gravi danni. Parecchi vapori sono stati spinti sulla costa.

(8) **Parigi**, 27. Il Ministero delle colonie annuncia che un ciclone si è scatenato sull'Arcipelago delle Comores.

L'isola maggiore ha particolarmente sofferto. Si segnalano parecchi naufragi.

Rancavano le cavallette!

Tunisi, 27. — Un'invasione di cavallette, senza precedenti, procede da Kairaan verso il N. O. della Tunisia.

Dopo aver fatto tappa a Djebs, coprendo 60,000 ettari di terreno e dove gl'indigeni hanno raccolto 3000 sacchi di grano, le cavallette si sono posate an Sminidje, Diegaar, Binchergua e Mornaghia.

La *cavasana* immensa è giunta a Massicault a 30 km. da Sidi a proseguito verso Tebarba. Le contrade di Sfax e Kadinan sono coperte.

Le autorità hanno inviato apparecchi speciali e organizzano attivamente la distruzione del malefico insetto.

Villaggio distrutto da una frana.

(8) **Ottawa**, 27 — Una frana si è staccata dal monte presso il santuario di Nostra Signora della Salette, sul fiume Lièvre, a 35 miglia da Ottawa.

L'intero villaggio è rimasto sepolto.

(8) **Ottawa**, 27. — La frana è avvenuta ad ovest del villaggio di N. S. de la Salette situato sulle due sponde del fiume Lièvre cadendo sulla parte situata al di là del fiume, ed ha schiacciato una quantità di abitazioni.

Sono stati estratti finora 27 cadavari. Soccorsi sono stati inviati da Buckingham, a 12 miglia di distanza.

TEATRI ed ARTE.

Lirica — Ci scrivono da Fossombrone che il giorno 30 s'inizierà un corso straordinario di rappresentazioni della *Carmen*.

Esecutori principali saranno: Raimond Galan, Amelia Canuti-Billi, Angelo Gamba, Remo Billi, Virginia Aldovrandi, Tina Sisparroni, Pietro Audisio e Gino De Vecchi.

Maestro e concertatore d'orchestra Pietro Cimini.

Concerti. — Abbiamo assistito ieri nella sala Pichetti al saggio musicale delle alunne della maestra Eugenia Mengarini-Ravoldi. La distinta pianista, ben nota per la sua valentia di calmta concepito ed eseguito, ed a quali fini è diretto il pensiero di creare la questa illustre città, centro del Rinascimento, l'Istituto di lettere, che voi oggi inaugurate.

Se io lo prendo, oggi è per bene affermare come a questa iniziativa all'Ambasciatore di Francia la Italia di dare a questo giovine rivello tutte le grandi Scuole francesi di Roma una pubblica testimonianza dell'interessamento del Governo e di tutta la nazione. Ed è appunto per esprimere la sua fiducia nella vitalità di questa nuova energia terraria, per quanto modesto stano le sue origini, ed aggiungerle un secondo e duraturo avvenire. Tengo, infine, a ringraziare il Ministro della P. I., l'on. Rava, di avere dimostrata la sua benevolenza per la nuova istituzione, facendosi rappresentare, a così degnamente, dal conte Cioia.

Io so per esperienza quanto ogni sua parola a favorire ogni tentativo diretto a ravvicinare il pensiero e la scienza delle nostre due nazioni. Voi gli sarete grati, con me, di non aver perduto l'occasione di provarlo. Mi è altresì piaciuto vedere con riconoscenza il rappresentante di questa illustre città ed i maestri del pensiero italiano, che vollero far da padrini a questo neonato della Repubblica delle lettere latine.

Io m'affretto a lasciare la parola a coloro, l'insistenza dei quali ci ha qui riuniti. Ma devo soddisfare ancora un dovere verso di loro, che non possono, in verità, lodare se stessi. Io voglio facilitare gli spiriti elevati e perseveranti, cui è dovuta la creazione di questo istituto. Essi non si sono arrestati dinanzi a quegli ostacoli materiali, che incontra inevitabilmente qualsiasi impresa di questa natura. Ed è appunto del suo carattere libero, che io li ringrazio specialmente, perchè devo stimo una volta di più il progresso del pensiero mediante delle mostre e del cuori avvenuto da più anni dalle due parti della frontiera.

L'Istituto francese di Firenze non è, in fatti, opera del Governo; esso nasce spontaneamente frutto della affinità intellettuale delle due nazioni di cultura latina ed all'Università di Grenoble, più che a tutti, appartiene di darle forma tangibile. E' desso che, prima, ha istituito una cattedra di letteratura italiana ed i giovani studenti, che si quasi desiderati a studiarsano allo studio della nostra letteratura, sanno con quale benevolenza essa li accoglierà. Orbene ciò che offre a quelli, esso ha concepito il progetto di offrire ai giovani francesi, desiderosi di studiare, alle cose stesse sorgenti, una dalle più belle e più ricche lingue, che sono mai istituite.

Io intendo il pensiero di coloro che sono gli iniziatori di questo istituto; essi hanno voluto facilitare una specie di libero scambio di idee tra il loro paese e la nobile patria del Rinascimento, persuasi che l'uno e l'altra ne trarrebbero pari profitto.

Se questo, come io non ne dubito, è stato il loro pensiero, essi meritano il maggiore incoraggiamento e meritano ottandio lode di avere avuto per incarnarlo questa città, della quale la grazia vivrà fino e tanto che nel cuore degli uomini vivranno il culto della bellezza ed il ricordo della vittoria delle spirito sulla materia.

Le idee, signori, hanno un valore ed hanno alti; esse superano i monti e le frontiere e depositano il loro seme divino attraverso il mondo, dove potrebbero sono fruttificare meglio che sul suolo di questi due grandi popoli latini?

L'Istituto francese ha il nobile proposito di concorrervi nella modesta misura delle sue forze; esso farà incoraggiato dalla presenza di illustri maestri italiani e francesi che hanno voluto oggi associarsi a lui per augurare all'istituto fecondi e brillanti destini.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte d'Assise - Circolo ordinario.

Pres. comm. Ferrante - P. M. comm. Avellone - Dif. avv. Eosi.

Monete false da 25 centesimi.

I cabalisteri Giosuè Francesconi e Giovanni Ungarelli, arrestati la mattina del 2 ottobre 1907 di perlustrazione nei pressi della casa Ferroviario di Portonaccio, sorpresero il pregiudicato Romano Matteo, già condannato per omicidio nel 1885 a 21 anni di lavori forzati, mentre ripuliva alcune monete false da 25 centesimi.

Arrestato non solo confessò di aver falsificato le dette monete, ma anzi condusse i carabinieri a due passi dove erano nascosti gli arnesi per tale fabbricazione.

Rinviato al giudizio per contraffazione e spendita di monete false, ieri il Matteo fu condannato a 10 anni di reclusione, a 1000 lire di multa e a 2 anni di sorvegliansa speciale della P. S.

Consiglio Comunale

Seduta del 27 aprile 1908 — Pres. **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21,30.

Nathan. Partecipa che il cons. Guizzardi scusa la sua assenza.

Armeni. Propone che si sospenda la seduta di venerdì prossimo per la ricorrenza del primo maggio.

Nathan. Interpella il Consiglio in merito alla proposta.

Il Consiglio approva.

Per la fabbricazione fuori porta San Giovanni.

Chiappa. Domanda d'interrogare il Sindaco per conoscere per quali ragioni e con quale diritto l'Ufficio tecnico abbia fatto sospendere con la forza i lavori di fabbricazione del villini e case per abitazione fuori porta San Giovanni, cacciando gli operai addetti ai lavori proprio in fine di settimana.

Nathan. Giustifica l'operato dell'ufficio tecnico che risponde ad istruzioni ricevute.

Chiappa. Non crede che l'azione dell' Amm. sia legale, perchè ancora il Piano Regolatore non è stato approvato. Dubita che questo ostruzionismo da parte di taluni impiegati dell'uff. V sia provocato da un Istituto di credito che ha dei forti interessi in quella zona.

Nathan. In nome dei funzionari respinge l'insinuazione del cons. Chiappa. Noi già siamo in possesso di un decreto col quale si vieta la fabbricazione sulla località in questione, perchè si debbiamo favorire lo sviluppo edilizio dobbiamo impedire il caos e l'anarchia. Forse si vuol fabbricare dove si sa che deve passare una strada per poi poter speculare sugli espropri.

Chiappa. Pensa che non merita la lavatara di capo del Sindaco, perchè se è vero che vi sono impiegati amici dell'attuale Amm. ve ne sono anche dei contrari.

Mazza. Ma non bisogna affermare... bisogna darne le prove.

L'incidente è esaurito.

Si approva l'esercizio provvisorio a tutto maggio.

Le proposte.

Sono approvate con brevi osservazioni le proposte:

— Partecipazione e ratifica di deliberazione di Giunta — Assegno per provvedimenti igienici.

— Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro il sig. Giovanni Baccettoni.

Torlonia A. Dubita che il Comune sia stato bene assistito nel provocare la causa. Comprende le ragioni che indussero il R. Commissario a provvedere allo sbocco di via Due Macelli ma avrebbe preferito che si fosse trovato il modo di risolvere questo stato indecoroso per cui quel tratto del Tritone non si sa quando potrà essere sistemato.

Carusso è contrario all'amierissimo a procedere senza la discussione gravi sino pel Comune. Deplora alcune inesattezze nelle proposte.

Pietri non può dare spiegazioni pendendo un giudizio: la sede per discutere causa non può essere il Consiglio comunale.

— Transazione di vertenza con l'appaltatore sig. Rossi Filippo.

— Concessione di maggiore altezza nel restauro e sopraelevazione della casa del sig. Sagnotti Luigi in via Sistina.

— Cessione d'area al sig. Michele Sindona per ritirata di fronti stradali in via della Luce.

Concessione di maggiore altezza nei prospetti del palazzo per gli uffici della Direzione generale delle ferrovie dello Stato.

Determinazione del giorno per la chiamata dei laboratori di parrucchiere.

Parlano in merito Torlonia, Chiappa, Sacchi, Tozzo.

Contributo del comune al mantenimento degli agenti di sorveglianza dell'Agro Romano.

Arredamenti dei locali della sala dei matrimoni. Spese per la forniture di cesso mortuario per i poveri.

Costituzione di macchinette pel servizio insufficiente della Nettezza Urbana.

Acquisto della 2ª e 3ª serie degli acquarelli della Roma sparita di Roesler-Franz.

Malgrado l'opposizione del cons. **Giuliani, Mercurio, Bellio Sestio**, il Consiglio dopo una calorosa difesa dell'ass. **Tumiotti** e del Sindaco respinge la sospensiva richiesta dai cons. Cesaresi e approva anche quest'ultima proposta con 30 voti favorevoli e 12 contrari.

La seduta è tolta a mezzanotte.

***

Erano presenti:

Albano, Albini, Aleggiani, Allista, Armeni, Aureli, Ballori, Bastivegna, Bernardi, Brachi, Cagli, Calderini, Campanozzi, Cardarelli, Carosi, Casciara, Cerasoli, Chiappa, Danesi, Della Seta, Del Vecchio, Fedra, Ferrari, Fracassi, Franceschi, Giuliani, Grandi, Gregoris, Guadagnoli, Leoni, Mazza, Mezzolani, Montemartini, Moriggia, Mortara, Mussanti, Nathan, Orlando, Pagliorini, Palomba, Pavoni, Pieri, Pierino, Quarterroni, Rossi-Doria, Sabbatini, Salvatorezza, Sanzoni, Scotti, Serafini, Sisti, Testa, Tonelli, Torlonia, Trinchieri, Vecchiarelli, Vercellosi.

Ferrovie dello Stato

Nuovi lavori.

Fu autorizzata la esecuzione dei seguenti lavori: impianto stadera a ponte (Nizza di Sicilia).

Ampliamento stazione Mortara (1° gruppo lavori).

Nuovi binari (Genova).

Primo gruppo lavori stazz. staz. Parma.

Primo gruppo lavori nuova staz. assistenza Novara.

Raddoppio binari fra Cortona e Castiglion Fiorentino.

Prolungamento binario d'incrocio (Candiolo).

Ampl. stazione (Bergamo).

Fascio binari deposito carri (Luino).

Ampl. stazione Parona.

Ampl. servizio merci (Chivasi).

Forniture.

N. 6 pontoni in acciaio pel servizio di traghetto a Venezia. Schede 12 maggio — Otto copie di cavalletti di ferro per sostegno delle caldaie, destinate alle officine di Palermo (9 maggio) — mi. 10 mila sicilia nuova leggera per abiti. (11 maggio). — n. 4200 staffe di ferro p. scalle di sospensione di vetcoli. (13 maggio).

Aggiudicazioni.

Fornitura di n. 2 ferry-boats pel servizio di traghetto ferroviario attraverso lo stretto di Messina: uno alla Ditta Cantieri Navali Riuniti Napoli e l'altro alla Ditta « Fratelli Orlando di Livorno ».

Ditta Michele Fontana mi. 350 staffa di ferro per scalelle — Società Cooperativa Operai tessitori mi. 450 come sopra Ditta Pendione e Palestra mi. 400 come sopra - Ditta Vincenzo Boncatti mi. 1200 come sopra (gara 11 marzo).

Società Cooperativa l'Antiera fornitura di mi. 6000 di Sinoleum verde oliva (gara 12 marzo). - Ditta Alfredo Gheri Firenze n. 20.000 elstivo di zinco per pile Callaudo (gara 17 marzo) — Aiuti al per la manovra delle officine di Nerro - già G. B. Rubino — Netro Achille Castiglione Torino (31 marzo) — Ditta Zini, Terzi, Biancardi e C. Milano l'Antiera fornitura di Cg. 120,000 bianco di zinco (30 marzo) — Modi di sospensione a balestra per carri, alle Ditte: Fabbrica molle ed accessori per rotabili, Torino e Soc. An. Furriere Volri (gara 26 marzo). — N. 20 sale montate per locomotive elettrici, Soc. An. John Cockerill Saraing (gara 9 aprile).

SPORT

Regate sul lago di Albano. — Un avvenimento sportivo di primaria importanza sarà costituito dalle Regate Nazionali a remi, organizzate dal R. Rowing Club Italiano, che si svolgeranno, sotto gli auspici dell'Istituto Nazionale per l'educazione fisica, nel corrente mese colla prima Riunione Annuale sul lago di Albano, il 31 maggio prossimo.

Vi saranno disputate le gare *juniores* di yole da mare a 4, di outriggers a 4, di skiffe e di outriggers a 2, e Gare *seniores* di skiff, di double scull, di outriggers a 4, a 2 e a 8.

Di particolare interesse saranno le Gare *juniores* di outriggers a 8, sulla quale si disputerà la *Coppa di Roma* e la Gara *seniores* di outriggere a 8, sulla quale si disputerà per la prima volta la *Targa* offerta dal benemerito Istituto Nazionale per l'educazione fisica. Per tutte le Gare sono assegnati doni alle Società cui appartengono i vincitori e medaglie ai vogatori.

La " Targa Florio „ e un altum straordinario.

Palermo, 27. — Nel giorno stesso della gara automobilistica « Targa Florio » ha avuto luogo un altum davvero classico straordinario della « Sicilia Illustrata ».

Le corse di Modena.

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Modena, 27, ore 23 — Oggi seconda giornata di corse al trotto.

1ª corsa — Premio Firenze - L. 1300 (700, 400, 300, 100) — Due prove - Dist. m. 1609.

Arrivano: 1° Otolio (cav. G. Rossi) - 2° Carne (fratelli Giorgi) - 3° Bellfounder (G. Branchini) - 4° Fato (dott. Gallo).

2ª corsa — Premio Faenza - L. 1000 (600, 400, 300, 100) - Due prove - Dist. m. 1609.

1° Balsadro (barone G. B. Bianchi) - 2° Nafta (cav. G. Rossi) - 3° Impero (march. L. G. Di Bagno) - 4° Case.

3ª corsa - Premio del Municipio di Modena - L. 1200 (800, 500, 300, 200) - Due prove - Dist. m. 1609.

1° Onward Silver (cav. G. Rossi) - 2° Fanny P. (fratelli Giorgi) - 3° Wainscots (Scuderia Parmigiana) - 4° Grattan Bells (G. Sassaia).

4ª corsa - Steeple-chase - Premio di Modena - L. 10,000 (4,000, 3,000, 1,500, 1,000, 500) - Due prove - Dist. 1609.

1° Epine Kenar (Scuderia Ambrosiana) - 2° Elixir Kaser (Scuderia Ambrosiana) - 3° Lion G. (nob. G. Grasselli) - 4° Pia (A. Gabetti) - 5° Della (T. Bellini).

Nessun incidente.

Movimento della navigazione.

Il « Gladiator ».

(6) **Yarmouth**, 27. — Il « Gladiator » è completamente coricato sul fianco. Un'elice è fuori dell' acqua.

Il « Saint Paul » deve entrare oggi nel bacino di carenaggio.

Il corriere del « Saint Paul » sarà preso da un transatlantico tedesco che fa scalo a Southampton

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Ieri, alle 10, spirava sul bacio del Signore

CLOTILDE VITI in LUCI

Il marito cav. avv. Massimo Luci, il fratello Filippo cav. Viti, la sorella Adelaide Viti ved. Lari e i nipoti tutti ne danno il triste annuncio.

Roma, 28 aprile 1908.

Il trasporto della salma avrà luogo domani, mercoledì 29, partendo dall'abitazione dell'estinta in piazza Zanardelli n. 20, per la Chiesa di S. Agostino, dove sarà celebrata la Messa di Requiem presente cadavere.

Stabil. Pompe Funebri R. Biraggi, via Palermo 47

Tisi-Tubercolosi

Vedi quarta pagina

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina, Sua Santità ricevette S. E. il card. Angelo Di Pietro, Pro-Datario, mons. Francesco Spolverini, Sotto-Datario, mons. Giovanni Volpi, vescovo di Arezzo, monsignor Settimio Caracciolo di Torchiarolo, vescovo di Piedimonte d'Alife.

— Nella Sala Ducale S. S. ricevette il pellegrinaggio di Anagni, presentato dal vescovo della Diocesi, mons. Sardi, che lesse un indirizzo al quale il Papa rispose, inparentesi quindi la benedizione ai convenuti ed ammettendoli al bacio della mano.

Facevano parte del pellegrinaggio i monsignori Terziani, Sibilia, Silvestri e Bennetti, i conti Colacicchi e Silvestri ed il signori Ambrosi-Tommasi, Giamnarin, Belli, De Petris, Bertucci e Corazzi.

— Ieri sera giunse in Roma il secondo gruppo del pellegrini della stampa belga.

— Nella prima quindicina di giugno avrà luogo il concistoro, nel quale saranno preconizzati alcuni vescovi e nominati alcuni cardinali.

Il lavoro degli industriali tedeschi. — Ieri, nelle splendide sale del palazzo Ruspoli, trasformate, con molto buon gusto, in una serra fiorita e addobbata a colori delle due Nazioni, ebbe luogo il ricevimento offerto dall'Associazione commerciale-industriale, agricola di Roma agli industriali e commercianti di Germania di passaggio per Roma.

Facevano gli onori di casa: il presidente dott. Augusto Torlonia insieme ai consiglieri dell'Associazione: il presidente della Camera di Commercio, comm. Rocchi Tittoni, insieme ai consiglieri della Camera.

Tra i rappresentanti ufficiali erano in prima linea: il Ministro degli Esteri, on. Tittoni e il Min. del commercio, on. Cocco Ortu, accorsi dall'isp. sup. al Ministero, ing. Belloc, il Sindaco Nathan, il consigliere dell'Ambasciata di Germania, bar. Ritter (in rappresentanza del conte Monts nuovamente assente) l'addetto navale Beyerstorffer, il cons. gen. comm. Schnitzler, il cav. Padula, rappr. il Prefetto.

Quando le Autorità e la Presidenza degli ospiti entrarono nella gran sala, l'orchestra, buona orchestra, diretta dal m. Cecchini intuonò successivamente gl'inni nazionali tedesco e italiano.

Le Autorità tennero circolo nal salone, ove ebbero luogo le presentazioni delle signore e di vari interventi, fino a che vennero aperte le contigue sale ed un *buffet* ben munito, ed ove vi fu uno scambio affettuoso di brindisi cordialissimi tra i commercianti dei due paesi.

Abbiamo calcolato a 400 almeno i presenti, tra cui primeggiavano, s'intende facilmente, belle ed eleganti signore tedesche ospiti, cui numerosi offerti bellissimi fiori con nastri duplice, e potevano anche essere di triplice colore.

Una buona idea fu quella che ebbe la Presidenza di pregare i brindisi che conoscono la lingua tedesca di non mancare: ciò ha giovato moltissimo ad animare le conversazioni, tantochè pareva di essere al Club commerciale di Berlino.

Tra gl'intervenuti ricordiamo, che in questa circostanze sono come i delfini, notammo: il vice pres. cav. Garroni, l'avv. Ajia, segr. del Consiglio, il bar. Peyffer Hon. Pedra, Lamenti, Fiaschetti, Danesi, Scordamaglia, Cesaroni, Ciccarone, Ascarelli, Barbiani, Hassemer. E poi: il pres. del Circolo tedesco, Stadelhofer, il vice pres. cav. Aumiller, il comm. Mayer-Cadi, il dir. del Credito italiano cav. Daffis, i comm. Cagli, Corner, Calsone, Apolloni, Podesti, Rey, Santini, cav. Berti Giacomini, Ramoni, avv. Setacci segr. Camera Commercio, Clerici, Cav. Orlandi, molte notabilità della Colonia tedesca, vari consiglieri comunali.

Insomma una festa riuscitissima che riuscì una simpatica manifestazione di amicizia e di cordiali sentimenti per gli ospiti, che ci dispiace siano di passaggio.

Il Prefetto della Provincia di Roma. — Considerando che da qualche tempo si ripetono in questa Provincia gravi fatti di sangue, dovuti esclusivamente a brutali impulsi eccitati dall'abuso del vino ed occasionati dal porto clandestino di coltelli e di altre armi;

Che la frequenza di si tristi fatti ha giustamente sollevato la pubblica indignazione, anche pel disordine che ne consegue nel buon nome di queste civiltà ed ospitali popolazioni;

Visto l'articolo 3 della legge comunale e provinciale;

Visto gli articoli 12, 56, 57, 58 e 140 della legge sulla P. S.

ORDINA:

1. Sono revocati, per le osterie e per le così dette piccole trattorie e caffè annessi, i permessi di giuochi, che fossero stati rilasciati rispettivamente dal Questore di Roma e dai Sottoprefetti degli altri Circondari.

Nell'esclusivo interesse del pubblico, da giustificarsi con una speciale deliberazione della Giunta municipale, potrà essere accordata, limitatamente al riconoscimento di qualche esercizio la proroga dell'orario normale di chiusura, sempre che l'esercizio stesso sia frequentato da persone di non dubbia condotta.

2. Le autorità locali di P. S. nei singoli Comuni avranno speciale cura di accertare, mediante continue ispezioni, quali osterie e caffè d'infimo ordine siano ritrovo abituale di persone pregiudicate, affinchè si possano segnalare alla autorità di P. S. del Circondario per la sospensione ai termini dell'art. 88 della legge di P. S.

3° I funzionari e gli agenti della P. S. (carabinieri reali, guardie di città, guardie di finanza e municipali) nel procedere a tali ispezioni accertenano anche se le persone presenti dispongano armi, coltelli o altri arnesi atti ad offendere, in contravvenzione all'art. 19 della legge di P. S.

4° Coloro che si opponessero alle disposizioni contenute nella presente ordinanza, saranno puniti, ai termini dell'art. 140 della legge sulla P. S., con l'ammenda sino a L. 50 e con l'arresto sino a giorni 10, salva ogni altra responsabilità penale per fatti speciali.

5° Copia della presente Ordinanza dovrà tenersi costantemente affissa nelle osterie a vista del pubblico.

6° Il Questore di Roma, i Sottoprefetti ed i Sindaci della Provincia, i funzionari ed agenti della P. S. sono incaricati della esecuzione.

Roma, li 25 aprile 1908.

Il Prefetto: *Annarumma.*

Il Decreto del Prefetto è stato accompagnato da una circolare con cui si raccomanda, tra l'altro, ai Sindaci di curare che le Giunte municipali si avvalgano d'ora innanzi della facoltà accordata dall'articolo 82 della legge di P. S. di negare, cioè, l'apertura di nuove osterie in vista del numero di quelle esistenti.

Nella classe medica. — La notizia pervenuta al *Pop. Rom.* della morte del dott. Pasca avvenuta in Siena (vedi Cronaca Senese) ha prodotto una impressione di vivo dolore in tutta la classe medica.

Il dott. Bonaventura Pasca, nato a Cosumola (Lecce) con un giovane (43 anni) valoroso chirurgo della scuola romana.

Fece tutta la carriera negli ospedali ed ora il braccio destro del prof. Postempski.

La sua vita operosa, quanto modesta, egli aveva consacrata allo studio, all'umanità e alla famiglia numerosa di cui era l'idolo.

La professione fu per lui un apostolato. Nessuna semplice dovuta agli effetti famigliari, carattere integro e forte, possedeva tutte le energie del buon, che praticò con meravigliose attività. Medico, era l'amico più fido dei sofferenti; amico era lo specchio della rettitudine.

Alla famiglia desolata rinnovo conforto. Il largo compianto per la sua immatura scomparsa, avvenuta sul campo di battaglia della più nobile delle missioni.

Consiglio federale lettista. — Ieri mattina venne inaugurato alla presenza dei rappresentanti d'ogni città italiana e con l'adesione del mare, di Bragagno, onorevole Mira, Taroti, Colajanni, Branialati, Santini, Pavia ed altri, il Consiglio Federale lettiste.

Disse parole d'apertura il ricevitore Mesticocci, Presidente del Comitato centrale; il segretario Spellansen fece la relazione morale e quindi venne approvate le modificazioni alle legge 23 luglio 1906 con a base il pareggiamento dei ricevitori agli impiegati dello Stato.

Alle ore 16 ebbe luogo la seconda seduta del Consiglio federale lottista. Si aprì con la discussione sulla relazione finanziaria.

Seguì la relazione sull'opera spiegata dalla redazione del giornale di classe.

Si cominciò la discussione delle modificazioni al regolamento che fanno apparire fisse all'art. 32.

Binistoni e Conferenze. — *L'esportazione italiana nel Regno Unito.* — Questa sera, alle ore 17, nella sede sociale dell'Associazione commerciale industriale agricola romana, Palazzo Ruspoli, piazza in Lucina, il socio signor Tullio Sampaoletti, segretario della Camera di Commercio a Londra, terrà una conferenza sul tema: L'esportazione italiana nel Regno Unito e i suoi rapporti con la pubblicità. »

— *Cerusa Sylos e l'Archeologica romana.* — Sua Maestà la Regina Elisabetta di Rumania ha diretto al segretario dell'Associazione archeologica romana una lettera, nella quale lo ringrazia del-l'invio di una serie di ricordi dell'Associazione e di Roma.

La Regina ha inviato altresì al segretario un suo grande ritratto con autografo e a testimoniare di visto l'interessamento ch'Ella reca all'opera dell'Associazione archeologica romana. »

Spoonlitio — Per lo sposalizio ira il conte Carlo Saccomi, figlio del compianto, illustre architetto, e la signorina Emma Bigliosi, ieri sera fu dato in sontuoso pranzo all'Hotel dei Quirinale.

Alla tavola, preparata con quel gusto squisito che è proprio dei proprietari, sigg. Bonifazi-Tonassoni, giovani appassionati per bellezza ed eleganza molto signora e signorine. La sposa indossava una magnifica toeletta in bianco.

Notati tra gli invitati: S. E. Bari, signora e signorina Montagna, bar. e baronessa Bodini, col. Saccomi, sig. G. Saccomi, conte Scarpellini, le due famiglie dei conti Cafori, sig. Eleonora Bigliosi, marchi. e marchesa De Luca-Besta, conte Tantassocco, comm. Brofferio, signorine Galluppi, sig.ra e signor Ravà, sig. Scaramella, avv. Annibali, prine. Marcantonio Brancaccio ecc.

Al mercato del pesce. — In seguito alla riforma del regolamento per il costio del pesce, avendo ieri cominciato a funzionare i catistori municipali, tutti i pescivendoli si affrancarono di altre alla gara. E coi il pesce... municipale rimase invenduto.

Sei bellissimi ritratti visita, L. 1.00 G. Bergheim, fotografo, Corso V. E. 178bis. Specialità per ritratti di bambini.

Provate il vero Liquore Strega Alberti

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

I funerali dell'ucciso in piazza SS. Apostoli. — Ieri alle ore 16, ebbero luogo i funerali della povera Maria Cacciavillani, così miseramente rapita all'affetto della famiglia.

La salma, deposta sopra un carro di 2ª classe, fu ricoperta da sei bellissime corone di fiori bianchi e da una grande quantità di fiori bianchi, della famiglia e delle amiche dell'uccisa.

Molte ragazze del laboratorio Bondi vestite di bianco, costeggiavano il carro. Seguivano il mesto corteo, i parenti e molti amici e conoscenti della povera estinta.

Un carrozzino ribaltato. — Ieri, alle ore 15,45, presso la porta S. Paolo passava l'automobile segnato col n. 7167-17 — Parigi. Nello stesso, guidato dallo *chauffeur* Ehustache Maurizio, trovavasi la proprietaria sig.na Gollard Guglielmina, il conte Nicolli Stanislao colla moglie, sig.ra Ferry Flavia. e l'interprete Manni Giovanni.

L'automobile procedeva tenendo la destra della strada; alla sinistra, nella stessa direzione, correva un carrozzino, nel quale si trovavano il tenente Di Girolamo Antonio ed una sua figlinola.

Ad un certo punto il cavallo attaccato al carrozzino si spaventò per i fischi della sirena dell'automobile e dei clacson alla fuga.

Il Di Girolamo tentò invano di frenarlo. Le bestie, dopo una corsa pazza, andò a battere contro un palo del tram.

Per l'urto violento il Di Girolamo fu sbalzato a terra e rimase ferito alla testa. Nella stessa automobile fu trasportato alla Consolazione dove il Dr Passarmal lo trattiene in osservazione.

Intanto fuori dell'ospedale si erano adunate molte persone che, immaginando chi sa quale disgrazia, incominciarono ad inveire contro lo *chauffeur*, che invece non aveva colpa alcuna, per evitare inconvenienti, fece entrare nell'ospedale lo *chauffeur* mentre alcuni agenti circondavano la vettura. La folla adunatasi si disperse.

Investimenti e disgrazie — Il pomeriggio di ieri, Francesco Palombini di anni 64, abitante in via dei Volsci, rientrava in città sul proprio carro da lattaniolo. Alla barriera Tiburtina il cavallo imbizzarrì ed i Palombini, cadendo dal carro, si produsse la frattura della clavicola destra.

A S. Antonio fu giudicato guaribile in 30 g.

— Ieri mattina alle 7,30, il sedicenne Achille Sabatini, mentre passava in bicicletta sotto ai tunnel del Quirinale, per evitare di essere investito da un carro, sterzò bruscamente andando a cadere sotto le zampe di uno dei cavalli attaccati ad una carrozza di Casa Reale.

Il ricchiere Giuseppe de Carra di anni 26, fu pronto a frenare i cavalli, evitando così d'investire il Sabatini, che nella caduta riportò gravi lesioni contusioni, giudicate a S. Giacomo guaribili in pochi giorni.

L'orribile morte di un manovale — Ieri sera alle 18,30, il manovale ferroviario Francesco Giffi di anni 30, da Firenze, attraversava in bisarlo sotto la tettoia della Stazione di Termini, mentre veniva attaccato ad un treno un ambulante postale.

Il Giffi non fece in tempo ad evitare l'investimento e rimase preso tra i respingenti dell'ambulante e dell'ultimo vagone del treno.

Trasportato all'ospedale di S. Antonio vi giunse cadavere per le gravi contusioni riportate.

Un propotente che riesce a scappare. — Sulla porta del cinematografo « Savoia, » in via Tomacelli, ieri sera, poco prima delle ore 23, venivano a lite due sconosciuti. Ad un certo punto uno di essi mise mano ad un pugnale e cercò di colpire l'altro.

Il carabiniere Pollastri, però, che si trovava in quella località, riuscì a fermargli il braccio, e lo dichiarò in arresto. Ma quegli, dopo aver tirato alcuni colpi di pugnale al carabiniere senza però toccarlo, si diede alla fuga. Il Pollastri, mentre lo inseguiva, esplose in aria tre colpi di rivoltella per richiamare l'attenzione di altre guardie. Quelle non s'mosse e in via Belsiana lo sconosciuto riuscì a dileguarsi.

Attendati in piazza Colonna. — Ieri sera, alle 22,30, il manovale Amicucci Angelo, di anni 37, insieme alla moglie Giulia di anni 32, stendeva in piazza Colonna una coperta al sereno, per adagiarvisi con la famiglia.

Intervenuta una pattuglia di carabinieri accompagnò tutti al vicino Commissariato di Trevi.

L'Amicucci abitava in via Labicana 104, da dove ieri mattina venne sfrattato per mancato pagamento del fitto.

Dal Commissariato il manovale con la famiglia fu accompagnato alla Questura Centrale, dove l'ottimo funzionario cav. Lucisni, provvide al loro alloggio in una camera.

Una donna scomparsa. — Al Commissariato di Prati fu denunziata l'altro ieri dalla famiglia Brancoli, ab. in via Clemenzi 18, la scomparsa di una loro amica e conquilina, la cinquantenne Rossetti Maria da Nocera Umbra.

La Rossetti da parecchio tempo conosceva la famiglia Brancoli che cinque mesi or sono le affittò una stanza.

Di temperamento irascibile, stravagante, diede più volte motivo ai padroni di casa di temere qualche sciagura; tanto che essi ne avvertirono il Commissario di Prati.

Giovedì scorso la Rossetti tornò a casa alle 21. Verso le 22 mei nuovamente scese fare più ritorno in casa, nè i Brancoli hanno avuto più notizie di lei.

Il tentato suicidio di una demente. — Da uno stabile della via Fabio Massimo 80, fu stamane riconosciuta certa Maria Bencivenni, di anni 47, attualmente senza fissa dimora.

Alla disgraziata diede di volta il cervello.

Ieri mattina alle 10, in via Cola di Rienzo mentre passava il tram condotto da Mussini Pietro, uomo di gente sul binario.

Il conducente, con mossa rapidissima, riuscì a dare la contro corrente ed a fermare quasi istantaneamente la vettura.

Lo Bussolotti fu trasportato al Commissariato di Prati, ove il dott. Frosini, avendo riscontrati in esso segni evidenti di alienazione mentale, lo fece richiudere al Manicomio.

Tra i due litiganti il terzo gode — Dolorosa conferma della verità del vecchio proverbio ce ne fece il giovanetto Ambrosini Gustavo, di anni 22, ab. in via dei Mirascoli, il quale l'altra notte, assaltosi intrinseco fra due rimasti nella via delle Cinque Lune, si buscò due coltellate alle gambe. Fu trasportato in compagnia a S. Giacomo.

Tentato suicidio di un vetturino. — Ieri, verso il mezzogiorno, in piazza Arcucci, il vetturino Pascal Giuseppe, d'anni 35, si gettò con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Trasportato subito all'ospedale della Consolazione, i dottori Rezzetti e De Franchis si riservarono di giudicare.

Il Pascal non volle dire nulla nelle cause che l'avevano spinto a togliersi la vita; da scarse indagini raccolte che egli fosse in continui dissapori con la moglie, colla quale veniva continuamente a lite.

Circa un mese fa, sempre per gli stessi motivi, il Pascal si recò alla sua vita, ingoiando una soluzione di sublimato.

Fertiere arrestate. — Ieri, dagli agenti del Commissariato di Ponte fu arrestato il pregiudicato Marrasse Raffaele ex vigilato speciale ed ex cuoco.

Egli è autore del ferimento in persona di Berni Ercole, del quale fu già data notizia.

Arresti a Piazza di Spagna — Oggi, dalle ore 17 1/2 alle 19 il concerto comunale svolgerà il seguente programma:

1. Ouverture: « Ricmi » Sinfonia.
2. Wagner: « Rienzi » Sinfonia.
3. Verdi: « Otello » Fantasia.
4. Gounod: « Méditations sur le 1.r prélude de Bach » Violino Solo Westerhout Rondò d'amour ».
5. Mascagni: « Iris » Inno al Sole.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — L'esecuzione di *Sperduti sul buio* di Donaudy fu ieri sera, come sempre, perfetta sotto ogni rapporto. La Boccarusso ebbe applausi e bissò al secondo atto, insieme con il Cristalli, il splendido duetto fra *Paolina* e *Mario*. Il Cristalli è un tenore che in poco tempo è riuscito ad affermarsi e prendere uno dei primi posti, solamente col suo valore indiscutibile.

Il Giglio, artista troppo noto per tessarne le lodi, dà del personaggio del *Duca di Valenza* una interpretazione perfetta ed il pubblico volle più volte chiamarlo alla ribalta dopo la difficilissima scena con cui si chiude il secondo atto.

Benissimo la Bergamasco per la voce simpaticissima e la perfetta azione drammatica. Ottimi gli altri attori.

L'orchestra, sotto la direzione del m. Teofilo De Angelis, fu inappuntabile.

Questa sera 15ª rappresentazione popolare con la *Forza*.

I prossi sono i seguenti:

Palchi Ord. I e II L. 25 — Ord. III L. 15 — Poltrone L. 5 — Sedie L. 2 — Anfiteatro L. 1 — Ingresso L. 2 — Galleria L. 1.

Mercoledì penultima rappresentazione con *Madama Butterfly* e giovedì chiusura della stagione con i primi due atti della *Butterfly* e una commedia in un atto interpretata dalla Compagnia Ruggeri-Gramatico. Seguirà un concerto vocale e cui prenderanno parte tutti gli artisti del Costanzi.

Il ricavato andrà a beneficio della Società di previdenza fra gli autori.

La grande serata di gala sarà in onore degli intervenuti al Congresso ippico.

Valle. — Domani prima recita di M.me Réjane con *Qui perd gagne* di Weber e Capus.

Giovedì seconda ed ultima rappresentazione con *Sperante!* di Ricconi.

Manzoni. Oggi ultima replica di *Chopin*.

Domani *La signora delle camelie* per le spettacolo in onore di Lisa Cadilli.

La signorina "Josette „ mia moglie di P. Gavault e R. Charvay.

Questo lavoro è stato annunziato come *successo sicuro, umorismo a mucchi per questa scena* e la graduazione ormai accettata nel gergo per indicare il diverso stato di conoscenza che si ha di una produzione drammatica) ma a Roma lo si è già sentito nell'originale francese al Valle dalla compagnia Munte-Candé e ridotto in napoletano da Scarpetta allo stesso teatro; detto ciò per stabilire che dovera dirci piuttosto *nuovo per quella scena*, siamo lieti di scrivere oggi che la traduzione italiana di Camillo Antona-Traversi è pure eccellente e la rappresentazione de ieri sera è stato un nuovo successo per la Compagnia Gramatica-Ruggeri.

La commedia è piacituta moltissimo: il pubblico che gremiva il Nazionale si è divertito dal principio alla fine, ha riso di cuore ed ha applaudito calorosamente alla fine di ogni atto, non senza manifestare la propria ammirazione per l'arte impareggiabile di Emma Gramatica e Ruggero Ruggeri ambedue in parte.

Anche gli altri interpreti recitarono con il consueto impegno: una particolare lode vogliamo tributare a Piperno, alla Bertrano, alla Lazzarini — egregiamente coadiuvate — al Perrone, al Bertramo.

Questa sera la bella commedia si ripete e certo ne avremo molto repliche, perchè — nel suo genere — è uno dei migliori lavori francesi di quest'ultima annata.

"Le ragazze da marito „ di T. Eberspaker al Quirino.

Il signor Tommaso Eberspaker, forse avrebbe fatto meglio a limitarsi alla enigmofilia, in cui è riuscito ad acquistarsi una ind iscussa notorietà.

Ha voluto invece divaire anche commediografo e ammaisce per il teatro romanesco un lavoro *brillantissimo* in 3 atti, *Le ragazze da marito*, che certo vale meno della sua più brutta scioratia.

In ogni modo — se di la astrazione del difetto di origine di far parlare in *romanesco trasteverino* la nostra borghesia — la nuova commedia contiene qualche brillante trovata, che riesce a far ridere.

Questo tutto quanto si può dire del lavoro di ieri, che ciò nonostante il lavoro ha avuto la sua fortuna.

Impreparata, ma pur tuttavia efficace, la recitazione. *Ecano Rossi.*

spettacoli d'oggi

Costanzi — Tosca, ore 21.
Nazionale La signorina "Josette „ mia moglie, ore 21.
Quirino — Le ragazze da marito, ore 21
Manzoni — Chopin, ore 21.
Metastasio — Dopo il teatro, Un fatto di buon costume
Lo stecco suicida, ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo variato, ore 21.30
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.30

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del Formaggio GENUINO non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia, e nel sughero che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero tuttavia essere serviti dello mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Domandare sempre

Ferro-China Bisleri

MALATTIE DEGLI OCCHI

Dott. Cav. ALFONSO NEUSCHÜLER

OCULISTA

Riceve tutti i giorni - Via Arenula N. 59

Poveri medici.

Era già indizio di uno stato d'animo poco naturale la marchiana somma che i viticultori facevano alle acque minerali da tavola di far diminuire il consumo del vino. Ma c'è di peggio.

Uno Brasiliti accusa i medici di essersi fatti i banditori della crociata contro il vino a beneficio delle acque minerali. E questo è un po' grosso.

Ma da quando in qua i medici sono nemici di Bacco?

Lo credo invece che, specialmente nelle campagne, il culto di questo Dio sia dai medici tenuto in molto onore, perchè la loro vita sacrificata e dissanrora trova appunto in un buon bicchiere di vino, berso in compagnia, un dolce collievo... la mancanza di meglio. E non è col bicchiere in mano che si si può atteggiare a detrattore del vino: lo si loda, se questo è pasciuto; ciò che capita sovente, e non senza colpa dei produttori stessi.

Ma arrivare a dire che i medici sono pagati dalle Società di acque minerali per far male del vino, questo è roba da manicomio... e da tribunale. Ma che forse i signori viticultori hanno permesso a mandare delle casse di vino ai medici perchè dicano male dell'acqua? Provino almeno!

Oh! non sarà costo per far piacere ai ricchi vignaiuoli, capaci di ripetere a tempo opportuno il motto di Cristo alla povertà, che i medici prescriveranno agli artritici e ai gottosi, anzichè l'Astegra Bisleri e l'Acqua Angelica di Nocera Umbra dei buoni fiaschi di vino. I medici hanno troppo rispetto di sè per patteggiare colla loro coscienza.

Pintosio non sarà difficile assistere a scenette di questo genere:

— Ma, dottore, a me fato bere sempre dell'acqua, e voi non bevete che vino!

— Caro mio, certe malattie ai medici difficilmente vengono.

Ultime Notizie

Alla Corte.

(6) **Zanzibar**, 27. — S. A. R. la Duchessa d'Aosta è arrivata a Gibuti diretta a Massena.

Presidenza del Consiglio.

Torino, 28, ore 1,10. L'on. Giolitti parte questa mattina col diretto della 8,40 per Venezia.

Elezioni politiche.

Collegio di Trapani. — Proclamato eletto Nunzio Nasi.

Ministero Interno.

Credito Comunale e Provinciale

Ieri nel pomeriggio si è riunita, a palazzo Braschi, sotto la presidenza del comm. Salvarezza, la Commissione Reale per il Credito Comunale e Provinciale.

Ministero Guerra.

A presiedere la Commissione istituita (vedi *Pop. Rom.* del 26), con R. D. del 9 corrente per l'esame dei ricorsi presentati da militari e funzionari dell'Amministrazione militare contro provvedimenti del Ministero della guerra riguardanti le loro persone, il ministro sen. Casana, ha, per quello che si conosta, designato il T. generale comm. Cesare Tarditi, già comandante la divisione di Napoli, in posizione ausiliaria, per i limiti d'età, dall'aprile dell'anno scorso.

Il T. generale

NEL DUBBIO

ROMANZO DI

Marie Lisa Daniell-Camezzi

Gemma Manfre-Cadolini

PARTE SECONDA — **Capitolo XI.**

Il sole scendeva laggiù dietro la Gorgona, facendola per un momento risaltare scura, come una maschia. Poi sparì e il mare divenne azzurro cupo. Al largo passava, per transatlantico guarnito del suo pennacchio di fumo, portando ecco il mistero delle angoscie e della speranze che lasciava dietro di sè.

— Verrà? — domandò finalmente Marcella. Beatrice si rincuorò.

— Sì, cara; una zia è lassù — e accennò al villino. Ghi ho già telegrafato.

— Dio mio! Dio mio! — esclamò la fanciulla non sapendo dire la gioia che le inondava il petto.

Si avviarono di nuovo su per la china fra le erbe selvatiche profumate, ma questa volta la bimba era appesa affettuosamente al braccio di sua madre.

— L'avevo detto che non saresti stata ingiusta sino alla fine.

Marcella che sino allora non aveva mai sognato la bellezza del luogo, si fermò un momento in cima alla salita. Guardò laggiù la pianura di Vada che sembrava nel rosso crepuscolo una larga pennellata dell'arieffice sommo. Respirò con voluttà l'odore acre di erbe selvatiche, di ieoci, di pini e di onde infrante che impregnava l'aria. Sì, come era per la prima volta godeva di tutte queste cose, sedicesi giovinezze le mani.

— Dio che delizia!...

La signorina Jurace, sedata nel giardinetto, aveva assistito allo splendido tramonto. Rita, che nessuno aveva amato e che forse aveva respinto l'amore, si sentiva ritornare all'emanazione di quell'ingenuo romanzetto sentimentale. Forse incontro alla fanciulla e l'abbracciò con passione.

— Domani Massimo sarà qui — le disse.

La fanciulla la pregò di tornare a sedersi, e acconsentiani ai suoi piedi imitò:

— Mi dici di lui.

Beatrice osservò quell'atto e pensò:

— Ecco, ella è già un po' meno mia...

A sera sarda nel giardinetto brullo si udiva ancora la voce della vecchia zitella che parlava, alla muta ascoltatrice, del caro nevoto.

Capitolo XII.

— Un telegramma? ecco la mia sentenza. Povera zia che ha fatto questo sacrificio per sentirsi dire ancora una volta: No... Insomma corraggio.

E aprì il telegramma:

— Vieni subito. La tua fidanzata ti aspetta.

Massimo ebbe un sussulto e senza nemmeno afferrar bene il significato di quelle parole, capì soltanto che doveva partire e subito senza perdere un momento.

— Il treno parte alle nove; ora sono le sette e mezzo. Caprino Capezio, presto la valigia. Presto... un po' di biancheria... i miei abiti... Presto, dove è la scatola delle cravatte.. Via, via, affrettati... Io intanto mi cambio...

Ma il povero signorino ha ancora da pranare osservò Caprino non abituato a tali novità.

— Non importa. Pranzerò domani, oggi non ho tempo... Tutto è pronto? Chiama una carrozza ora; via, presto.

Mentre la carrozza saliva lungo la via Cavour, Massimo guardava nervosamente l'orologio.

Quando, più tardi, fu a posto nello scompartimento, tirò fuori il telegramma e lo rilesse. Allora soltanto capì che quelle parole gli aprivano un orizzonte di gioia infinita, di luce e di amore. Che aveva fatto la povera, timida zia per superare ad un tratto quegli ostacoli che sembravano insormontabili? Come era già tutto finito? Lotta accanita che egli credeva di dover combattere? Marcella era dunque la sua fidanzata? la sua sposina?... Sposina, sposina... ripetova e racchiudeva in quelle sillabe tutto un poema di devozione e di affetto.

Egli aveva per la fanciulla una specie di culto, come per una santa, ed al tempo istesso sentiva bisogno di proteggerla, di difenderla, tanto gli pareva delicata ed ingenua. Nell'amore di lui non si riscontrava nulla di basso nè di materiale, egli aveva cercato di contaminare che amandola diversamente. Dalla prima volta che l'aveva vista collo sguardo azzurro, limpido come acqua purissima, i capelli d'oro, idealizzata ancor più dal chiarore dei lumi lassù al teatro Costanzi, da quella prima volta l'aveva adorata. Che erano le altre donne per lui? tutte le altre fanciulle, forse belle e buone, colle quali aveva parlato di questo. Un nulla; ogni non le aveva nemmeno viste, tanto i suoi occhi erano pieni della visione di quei capelli d'oro.

Nella notte oscura il treno correva, correva, quasi pauso. Insieme i pensieri di Massimo avevano preso una nuova piega.

— E se questo telegramma consolatore fosse soltanto uno scherzo, un malinteso, uno sbaglio?

Nella melancolia istintiva che invade in una lunga notte passata vegliando, egli credette alla possibilità di tale sbaglio o malinteso, e passò momenti dolorosi nella certezza che tutto era finito per lui.

Albeggiava appena quando scese alla stazione di Cecina. Uscito dalle sale d'aspetto, mentre già il treno si allontanava nella nebbia mattutina, vide avvicinarsi un uomo.

— Scusi, che è lei il signore che deve venire a Castiglioncello? domandò colla sua ampia rotondità toscana.

— Appunto.

Allora ecco la carrozza. Quale è il su' bagaglio?

— Chi vi manda? — domandò Massimo, mentre l'uomo saliva a cassetta.

— La contessa Veniero.

Massimo sentì allargarsi il cuore. Se la contessa, proprio lei gli mandava la carrozza, era segno che era disposta ad accogliere bene.

— E' sua parente la contessa Veniero?

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13.000 in città 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
(Senza L'ECO DELLA MODA)
Italia . . . Anno. L. 16 - Sem. 8 - Trim. 4 | Estero . . . . . Anno L. 30 - Sem. 15 - Trim. 8
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 32 - Sem. 20 - Trim. 10 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 60 - Sem. 30 - Trim. 15
N. B. L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie Editore Treves, viene spedito ogni settimana

(Con L'ECO DELLA MODA)
Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Anno L. 40 - Sem. 22 - Trim. 12

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - mezza pagina L. 200 - Inserzioni finanziarie L. 2 *Cronaca*, L. 3 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sala Crede* cent. 50 - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50 la linea - *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia in unione con l'Agenzia Haasenstein e Vogler Succ. E. E. Ottolenghi, Milano, Galleria V. E. 26.

TISI TUBERCOLOSI

Bronco-alveolite; Bronchite fetida

« Aegri surgunt sani »

Le innumerevoli guarigioni di tisi e tubercolosi pulmonare danno la certezza che la « *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* » è il vero rimedio per liberare l'umanità dal terribile flagello, che uccide annualmente oltre tre milioni di persone.

La « *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* » ha la virtù di riuscire efficace contro tutti i bacilli patogeni, per la virtù specifica del creosoto e dell'essenza di menta, per cui guarisconoo sola la tisi e la tubercolosi pulmonare, ma anche la broncoalveolite, la bronchite fetida, l'emottisi e le altre gravi malattie bronco-polmonari, dipendenti forse da altri bacilli non ancora studiati.

E' scosso nessuna ragione è plausibile per spiegare le sbalorditive guarigioni conseguite dalla « *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* » si osserva con piacere che medici ed ammalati dichiarano *miracolosa* l'efficacia dell'eccellente prodotto.

Tutto ciò è dimostrato da migliaia e migliaia di lettere spontanee ed autentiche, presentabili a tutti. Ne riferiremo pochissime del 1907.

SQUILLACE 12-3-07. — Pregovi volermi spedire altri 2 fl. della sua pregiata Lichenina al creosoto e menta, giacchè avendola usata ho trovato che risponde benissimo in un caso di tubercolosi pulmonare avanzata. Dott. Le Fresti Gioacchino Cordelli.

SAREZZANO — Spedisco lire 24 per avere sollecita spedizione dell'ottava Lichenina al creosoto e menta e 2 fl. Rigeneratore. Avendo già provato personalmente gli effetti della gradevole Lichenina l'ho proposta ad altri che se hanno bisogno.

GALLARATE (Milano) 28-3-07 — Prego spedirmi altri 2 fl. della miracolosa Lichenina al creosoto e menta. Ringrazio della efficacissima — Casela Nino, Mesco Comunale.

CIMINNA (Palermo), 4-4-07. — Avendo sperimentato la Lichenina al creosoto ed essenza di menta in una tisi tubercolitica ma in un inferno effetto di bronchite cronica. Perciò prego mandarmene altre fl. per sanarlo in altro caso consimile — Vi rimetto il costo. — Dott. Graziano Vito, Medico condotto, Via Fretura.

CENTOLA (Salerno), 6-4-07. — Traggo benefici e costanti effetti della vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Un ammalato di bronchite cronica e tracheobronchite fetida, dopo aver esperimentato inutilmente tanti altri rimedi, ha ottenuto dalla Lichenina il successo più completo. Speditemene altri 6. — Dottor Vassillo Domenicantonio.

CITTA' DI CASTELLO, 17-4-07. — Favorite rimettermi 3 fl. Lichenina al c. e m. Ho sperimentato con ottimi risultati specialmente nei catarri bronchiali. — Dott. Giuseppe Guzzieri medico primario.

FICULLE (Perugia) 19-4-07. — Avendo l'altro giorno fatto venire un fl. di Lichenina al c. e m. per mia moglie affetta da bronchite cronica con emottisi trovo tanto giovamento per essa che mi fa il favore di spedirmene altri due fl. — Passanisi Luigi.

SETTEFRATI (Caserta) — Avendo sperimentato con successo la loro Lichenina semplice mi permetto di mia famiglia sofferente di tosse aspirisima con profondo bisogno di un caso di tubercolosi pulmonare avanzata. Dott. Le Fresti Gioacchino Cordelli.

PRECETTO DI VALENZA (Aless.) 3-5-07. — Continuando il mio cliente a prendere con soddisfazione e con buon risultato la loro Lichenina al c. e m., prego inviarmene altri 12 fl. Successivamente il 13-5-07 scrisse: Prego spedirmene altri 3 fl. Avendo constato le soddisfazione mia e del mio cliente grande vantaggio. — Dott. Pietro Mossobrio.

BISCARI 4-5-07 — Prego spedirmi altri 2 fl. di Lichenina al c. e m. perchè i primi due apportarono sollievo e forza ad un mio figlio ammalato da ben 15 mesi di emottisi ribelli a diverse cure. Adesso con la vostra Lichenina va meglio. La stanchezza della tosse va scomparendo, la febbre cessa nelle ore antimeridiane. Confidando l'ammalato si sono tranquille. E posteriormente il 28-5-07 ne chiese altri 2 fl. scrivendo: Il malato migliora visibilmente, ha trovato la vita nella vostra Lichenina al c. e m. — Michele La Rizza.

MONOPOLI 9-5-07 — Sperimentata la loro Lichenina al c. e m. ho visto buon risultato. La tosse è diminuita e persistono pochi decimi di febbre per cui mi spedirete un fl. di Lichenina ed un fl. di Rigeneratore — Luigi Cavallo di Tommaso.

POLICASTRO DEL GOLFO 18-5-07. — Prego spedire al signor Antonio Esposito di qui la rinomata Lichenina al c. e m. accompagnata da medicinno la solita ricevuta a me dovuta perchè veramente povero. — Dott. Francesco Maggio.

CIVITAVECCHIA, 20. 5-07 — Quattro mesi or sono mia moglie ebbe bronco alveolite con tendenza tubercolare e guarì con la Lichenina al creosoto e menta. Ora ritornata la tosse per cui prego spedirmene 2 fl. — Ettore Angeletti e cons., pirenaici e cadis. 3.

SOSTEGNO DI TIRRI (Perugia) 1-5-07 — Prego spedirmi 2 fl. di Lichenina al creosoto e menta. Servono per un mio amico sospetto di tubercolosi, via o l'esito felice di mio figlio perfettamente guarito in forza del vostro miracoloso specifico — Parmigiano Luigi, magazziniere della S. A. Immobiliare lodigiana.

CIVITAVECCHIA, 29-5-07 — Prego spedirmi 2 fl. della vostra rinomata e miracolosa Lichenina al creosoto e menta. Altre volte ne presi 6 fl. ed ebbi buon risultato. Achille Favon fu Giacomo.

NORPOLI (Potenza) 14-6-07 — Prego spedirmi 2 fl. della rinomata Lichenina al creosoto e menta unitamente lo stesso trattamento di favore della precedente richiesta — Dott. Angelo Carlomagno.

TREVISO, 9-7-07 — Con un fl. di Lichenina al creosoto e menta si è ottenuto un effetto mai sperato; diminuita la tosse, cessata la febbre, aumentato l'appetito. Vi rendo mille ringraziamenti per il loro preparato miracoloso prezzo al cui una piccola, prego spedirmi altri 5 flaconi per la cura completa. Signor Tomaso Giuseppe, via Castelmarche 29. Vicenza. Con stima. Zaga Fiorindo.

SASSOPORTINO (Grosseto), 8-7-07 — Prego spedire un secondo fl. della pregiata vostra Lichenina al creosoto e menta avendola trovata efficacissima per la tosse — Prof. Carlo Pellegrino. Corso V. E. 19.

GENOVA 8-7-07 — Prego spedirmi un fl. di Lichenina al creosoto e menta avendo constatato che è il migliior rimedio contro la tubercolosi.

Leonardo Domenico, R. G. di F. Caserma Santa Teresa.

FELTRE, 9-7-07 — Avendo ottenuto mirabile risultato con i tre flaconi di Lichenina al c. e m. prego ripetere la spedizione — Mimiola Massimiliano Piloca.

LUCCA 9-8-07 — Avendo ottenuto immenso successo dalla sua specialità « Lichenina al creosoto e menta » prego spedirmene ancora 2 fl. a mio mezzo saldi a lezzaiare il mio medico curante, stando in piena via per guarigione. Già da molto tempo trovandomi in triste condizione. — Adelina Chiappa, Caffè Nazionale.

SOCORDIA, 15-9-07 — Prego spedirmi un secondo fl. di Lichenina al c. e m. il primo fl. le ha fatto diminuire la febbre e la tosse è quasi cessata. — Papalardo Giuseppe.

FRONTONE, 2-8-07 — Ho già provato i benefici effetti della vostra Lichenina al c. e m., prego spedirmene altro fl. in assegno — Dott. Umberto Masi.

VEROLI, 24-1[illegible]-07 — Speditemi due fl. Lichenina al c. e m. Ho fatto fare l'esame dell'espettorato e non sono stati trovati bacilli, anche il catarro è quasi cessato — Enrico Fagnarelli.

NETTUNO, 2[illegible]-10-07 — Inviatemi 2 fl. di Lichenina al c. e m. accendovi rivalgo un gran giovamento.

Ferruccio Mainardi, via S. Rocco, Palazzo Bazzichelli.

DIAMANTE, 5-10-07 — Ho esperimentato il fl. saggio della Lichenina al creosoto e menta e constatato con sì poco le bronchite fetida, la tosse è diminuita e cessata la febbre, aumentato l'appetito. Vi rendo mille ringraziamenti per il loro preparato miracoloso prezzo al cui una piccola, prego spedirmi altri 5 flaconi per la cura completa. Signor Tomaso Giuseppe, via Castelmarche 29. Vicenza. Con stima. Zaga Fiorindo.

LA CANEA, 31-[illegible]-07 — Ho ricevuto i fl. del loro miracoloso farmaco. Tutto loro i benefici ringraziamenti di mia cognata per la quale ne ho fatto richiesta. Ora estrata già un secondo grado di etisia si trova, grazie alla continua cura di Lichenina al c. e m. forti pericolo, e assicurano i medici che nessuna traccia rimane del tubercolo bacillo.

Ora incominciano la cura altre due ragazze di mia conoscenza, alle quali i medici curanti di mia cognata consigliarono il loro farmaco, avendone constatato le miracolose virtù. Prego inviarmene altri 6 fl. Successivamente il 21-7-07 scrisse per altri 12 fl. dichiarando: « Mia cognata, la prima che ne fece uso e guarì, invia loro continuo benedizioni. Bottari Pietro, posta italiano. La Canea.

SANGINETTO (Verona) 15-10-07 — Prego spedirmi subito altri 2 fl. della vostra prodigiosissima Lichenina al creosoto e menta, che trovai di gran giovamento per la mia sposa — Maestro Gaetano Zibetti.

LUCCA, 13-11-07 — Prego spedirmi 2 fl. della portentosa Lichenina al creosoto e menta ed un fl. di Essenza di menta — Giuseppe Tafani, Lucca a. Capella.

I fatti non si discutono. In una sperimentazione statistica rimane stabilita l'*immensa efficacia* immediata della Lichenina al creosoto ed essenza di menta per guarire la tisi, la tubercolosi pulmonare, la bronchiolite, la bronchite fetida, la emottisi e tutte le gravi malattie respiratorie (Prof. Scalzo).

Un fl. di saggio viene spedito gratis ai medici di tutto il mondo.

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* costa lire 3 il fl. per posta; si spedisce in tutto il Mondo per L. 3.50. Sei fl. in Italia L. 18, Estero L. 20 anticipate, all'unica fabbrica Lombardi Contardi, Napoli, via Roma 345.

FERROVIE DELLO STATO

Esercizio 1907-908 — Prodotti approssimativi del traffico — Esercizio 1907-908

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

20ª Decade dal 11 al 20 Aprile 1908.

Rete

	Approssimativi esercizio corr.	Definivi esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc. .	13344 (1)	13257 (1)	+ 87
Media	13326	13239	+ 87
Viaggiatori	4.870.750 00	4.816.901 70	+ 53.846 30
Bagagli e Cani . . .	252.346 00	247.190 74	+ 5.225 26
Merci a G. e P. V. acc.	1.236.555 00	1.109.336 92	+ 126.221 08
Merci a P. V. . . .	6.258.656 00	6.180.622 28	+ 78.031 72
TOTALE	12.617.308 00	12.353.983 64	+ 263.324 36

Stretto di Messina

	Approssimativi esercizio corr.	Definivi esercizio prec.	Differenze
	23	23	—
	23	23	—
	8.899 00	7.556 62	+ 1.335 38
	511 00	287 48	+ 23 52
	4.709 00	4.000 08	+ 708 92
	4.832 00	4.583 28	+ 248 72
	20.822 00	16.427 43	+ 4.394 57

Prodotti complessivi *dal 1° Luglio 1907 al 20 Aprile 1908*

Viaggiatori	131611666 00	124071332 20	+ 7.540.333 80
Bagagli e cani . . .	6.520.283 00	5.804.945 61	+ 715.337 39
Merci a G. e P. V. acc.	37.731.472 00	34.488.510 07	+ 3.242.932 93
Merci a P. V. . . .	173229201 00	160223540 43	+ 12905659 57
TOTALE	349092622 00	325087685 31	+ 24004963 69

Prodotto per chilometro.

Della decade	945 54	931 88	+	13 66	903 30	714 24	+ 191 06
Progressivo	26.194 36	24.955 30	+	1.641 06	18.758 17	16.293 67	+ 2.507 20

(1) Esclusa la lineaCerignola Stazione-Città ed il tratto Confine francese-Modane.

Suonerie Elettriche
FRATELLI DALLE MOLLE
Due Macelli 10-11

LIQUORE STREGA
G. ALBERTI BENEVENTO

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,20 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **8,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,25** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera del posdomani alle 23.35.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, réstaurant e 1.a e 2.a classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,15** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **22,10** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,05**. Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3.a. Il treno *c)* ha la 3.a da Torino a Parigi.

Società Nazionale Trasporti F.lli GONDRAND

Società Anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato

SUCCURSALE DI ROMA — VIA SAN SILVESTRO, N. 91

Servizio speciale di trasloschi con **furgoni imbottiti** Custodia di mobilio - Garde - Meubles.

Ascensori Falconi

Rappresentante esclusivo per Roma ingegnere CARLO MOLESCHOTT

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 28 Aprile 1908 - S. Vitale

Leva il sole alle 5.12 m. - Tramonta alle 7.8 s.
Leva la luna alle 4.36 m. - Tramonta alle 4.38 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7.15

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 27 Aprile 1908 - alle ore 15

in Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	7.6	1/2 coperto	Nizza	12.2	3/4 coper.
Amburgo	6.0	sereno	Parigi	13.0	3/4 coper.
Vienna	5.0	coperto	Costantin.li	12.0	1/4 coper.
Vadrid	—	—	Malta	14.6	1/4 coper.
Parigi	7.2	coperto	Atene	15.4	coperto

in Italia.

CITTÀ	Stato del mare	Cielo	Mare	Temperature nelle 24 ore. max.	min.
Torino	12.0	1/4 coperto	legg. mosso	19.6	10.4
Milano	7.0	sereno	—	21.1	5.5
Venezia	7.8	1/4 coperto	—	16.6	5.5
Bologna	8.6	sereno	calmo	24.5	7.7
Ravenna	10.0	sereno	—	23.0	8.1
Ancona	14.0	1/4 coperto	mosso	24.3	5.0
Firenze	10.2	3/4 coperto	—	19.3	7.9
Roma	10.2	3/4 coperto	—	24.5	7.5
Chieti	12.4	sereno	—	18.7	7.6
Napoli	12.2	sereno	calmo	18.0	9.3
Cagliario	7.2	sereno	calmo	24.0	5.0
Trapani	7.0	1/4 coperto	—	24.3	5.8
Palermo	12.0	3/4 coperto	—	21.0	6.0
Messina	15.4	sereno	calmo	23.8	7.4
Catania	14.2	1/4 coperto	calmo	26.4	12.4
Cagliari	13.0	sereno	legg. mosso	24.0	8.6

Probabilità: venti deboli varii; cielo alquanto nuvoloso al Nordovest, sereno altrove.

A Roma.

Ieria Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.46. Barometro a mezzodì 754.4. Termometro centigr. massimo 19.6 minimo 7.0.
Umidità relativa 46 cambiata 5 0/0 Vento a mezzodì: W.
Stato del cielo: sereno.

Enigma.

Le parti mie a cinchiusa non cave
Se le due gambe a me vengon tagliate,
In me sono le rane guerrate,
Senza capo, ed in terra so passare.

Spiegazione del passatempo precedente:
I dì si succedono ma non si assomigliano

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 24 e 25 Aprile 1908.
Nati 49 compresi 2 nati morti.
Morti 46 dei quali 15 inferiori ai 7 anni

Nati.

Velluoci Domenico fu Giovanni, Senza Aurenco, 64, tarlo, con Trotti Elena fu Cesare, Monastero, 53, coning. Giardini
Galassi Enrichetta fu Teisifono, Roma, 65, annale
Sommo Giuseppa fu Leone, Roma, 53, coning. Giardini
Oliv. Alfredo di Eugenio, Rip. 7, terrazziere, coning.
Curzi Augusta fu Pietro, Ioss, 41, coning. Giardiniere
Marocci Alberto, Trivio, 7, negoz. rel.
Bianni Cesare fu Giuseppe, Monte S. Giovanni Campano, 53, sarto, celibe
Guerrino Adolfo fu Federico, Roma, 44, cappellaio
Monti Gaspare fu Luigi, Acato, 60, bracciante, ved.
Greco Gaetano di Antonio, Roccascova, 23, muratore, coning.
Mazzetti Rosa di Giuseppe, Crocedigno, 37, ved. Teserini
Fossati Abramo fu Andrea, Soccino, 49, ten. colonn., coning.
Cavalieri Emilio fu Antonio, Roma, 83, ved. Venturi
Sangiorgi Ettore di Giovanni, Progresso, 57, coning.
De Angeli Pietro fu Innocenzo, Roma, 69, pittore, celibe
Ricci Angela fu Luigi, Roma, 72, calderaio, celibe
Santarelli Felice di Domenico, Bieo, 27, fornaciaio, celibe
Brenzini Ettore fu Giovanni, Roma, 28, facchino, celibe
Biondi Giacomo fu Francesco, Cascia, 58, facchino, celibe
Battelli Nicola fu Nipala, Monticelli, 43, contadino, coning.
Pini Clodoreo di ignoti, Sazzara, 64
Pignatti Antonio fu Berardino, Borgo Velino, 58, bracciante, celibe
Pratesti Alessandro di Nicola, Fesse, 42
Pietrarelli Luigi fu Vincenzo, Roma, 67, coning.
Cucciselli Cherubino fu Pietro, Sarsano, 62, vetturino
Lanzi Natalia fu Settimio, Tedi, 41, coning. Angelini
Valeriani Giovanni fu Raffaele, Monterotondo, 48, calz., celibe
La Iura Concetta fu Francesco, Roselmi, 54, coning. Iura
Tornetta Laura di Antonio, Roma, 32, coning. Varliani
Fenello Secondo di Giov. Maria, S. Secondo, 47, imp. con.

Aste, Appalti e Concorsi.

Città di Genova - 12 maggio - Costruzione fabbricato scolastico a S. Sebastiano Sturgiano. Lire 400.000.

Intendenza finanza Venezia - 30 maggio - Spaccio pubblico all'ingrosso in Rovigo. Vene to annue: Sale L. 752.470.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.5	6.—	8.5	9.35	10.45	13.30	16.45	18.—	20.15	21.—	23.—
Pisa-Torino	8.—	6.10	14.10	20.40	21.10	23.—					
Pisa-Milano	8.—	6.10	14.10	20.40	21.10	23.—					
Foligno-Ancona . .	6.10	9.—	14.—	22.20	23.—						
Firenze-Milano . .	9.—	10.38	14.—	16.30	17.40	22.30					
Grosseto											
Tivoli-Avezzano . .	7.20	11.50	17.5	20.—							
Tivoli	7.20	8.40	11.50	17.5	20.—						
Civitavecchia . . .	6.15		15.50								
Terni		9.17	17.5	18.50							
Velletri-Terracina .	6.40	11.20	17.35								
Velletri	6.40	11.20	17.35	20.20							
Frosinone	6.40	9.15	6.20								
Mandela-Sulmona . .	7.50	13.50	17.5								

a da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	23.25	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	23.25	
Ancona-Foligno . . .	6.30	11.40	14.35		21.20		
Milano-Firenze . . .	7.35	10.10	11.40	16.—	17.—	18.30	23.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli . . .		8.36	13.20		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia . . .			19.40				
Frascati	7.25	8.46	14.—	18.15	20.50		
Terracina-Velletri . .		9.55	15.30			21.—	
Velletri	6.35	9.56	15.30			21.—	
Frosinone	6.39*		15.30	21.40		21.40*	
Subiaco-Mandela . . .		9.25	15.20		20.—		

a Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.10 | 9.45 | 12.25 | 14.5 festivo | 17.10 | 19.35 | 20.20
ALBANO-GENZANO — Partenze per Roma
6.27 | 9.37 | 10.31 fer. | 13.52 | 16.37 | 19.55 | 20.51 fest.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.45 | 9.35 | 11.50 | 17.35

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.98 | 11.85 | 19.4 | 20.35 festivo

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.40 | 8.35 | 13.20 | 18.5
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
9.34 | 14.15 | 18.34 | 21.20

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	6.—	9.10	—	13.20	18.37
Prima Porta . . p.	6.41	9.51	—	13.59	19.17
Castelnuovo . . p.	7.35	10.04	—	14.54	19.6
Civ. Castellana a.	8.45	11.50	—		20.35
Civ. Castellana p.	6.6	14.40	—	17.47	—
Rignano . . . . p.	6.40	15.28	—	18.30	—
Castelnuovo . . p.	7.24	15.55	—	19.5	16.37
Prima Porta . . p.	8.29	16.39	—	19.41	17.19
Roma . . . . . a.	8.50	17.30	—	14.50	20.20

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ogni quarto con fino alle 21
GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ogni ora fino alle 20.30
Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 - 10 ogni ora fino alle 21
FRASCATI — Partenze per Roma
7.30 | 8.30 | 9.30 ogni ora fino alle 21.30 più altre partenze alle 23.45 e 24.30
GENZANO — Partenze per Roma
6.35 | 7.35 | 8.35 ogni ora fino alle 21.35 più altre partenze alle 23.45 e 24.30
Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.45 | 7.45 | 8.45 ogni ora fino alle 21.45 più un'altre partenze alle 23.45

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5.50	9.5	11.30	16.15	18.30	—
Bagni	p.	7.—	10.13	12.37	16.22	19.10	—
Villa Adriana	p.	7.30	10.28	12.50	16.44	19.25	—
Tivoli	a.	7.50	10.44	13.15	17.1	19.38	—
Tivoli	p.	5.45	7.55	11.36	16.30	17.40	19.8 fest.
Villa Adriana	p.	6.—	8.10	11.42	16.45	17.55	19.23 —
Bagni	p.	6.20	8.31	12.01	16.52	18.17	19.37 —
Roma	a.	7.35	9.05	13.15	17.40	19.28	20.37 —

AVVISI ECONOMICI

I^ CATEGORIA

35 parole, L. 1 - In più di 35, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

N. 39 stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 30.000 a lire 700.000
Aree fabbricabili in Città da L. 35 a L. 75 il m.q.
Aree fabbricabili nel suburbio da L. 10 a L. 25 il m.q.
Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio e Nettuno da lire 15.000 a lire 100.000.
Villeggiature sull'Altipiano del Lago di Nemi
(Vere Alpi Laziali)
Terreni per Ville L. 6 al m. q.
Terreni per Villini da L. 4 al m. q.
Vasto panorama: Castelli, castagneti fino al mare.
Abbondanza acqua potabile. Facilitazioni per costruire.
Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esonisi e manutenzioni di stabili. Serio referenze e garanzie.
Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Colonna di Rienzo N. 85, ufficio 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15, escluse le feste.

Per comunità religiose o collegio vendesi tal vasto terreno con fabbricato e cappella nella parte alta di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 19 forno posta. 709

D'AFFITTARSI

Signorile appartamento al Res-de-Chaussée sistente centrale, dotato ogni moderno conforto, riscaldamento centrale, ascensore sottoraneo acqua e chiave, ate per vasta scuderia e grasso. Appartamento atto ala per alla tazione che per signorile club o società. Rivolgersi Renzoni Angelo, Avenula 40. 627

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Manifestazioni - Inchiostri Lorilleux Bergen-Wirth

III^ CATEGORIA

80 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia di lenimi di piano, conversazioni d'italiano e d'inglese, pagna signore o signorine, DA 20 Forno posta. 399

Per allieve di canto La distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi esclusivamente all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia agli stessi prezzi, via Cavour N. 4, 2.o piano.